

RASSEGNA STAMPA
del
02/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-03-2012 al 02-03-2012

01-03-2012 Alto Adige costerà 720.000 euro la messa in sicurezza di edifici comunali	1
01-03-2012 AltoFriuli Cavazzo, si sistemerà Via Curva	2
02-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Vent'anni per i boschi si meritano una festa	3
02-03-2012 Il Cittadino Pesca abusiva, è boom di multe: il Lodigiano "terra di conquista"	4
01-03-2012 Corriere Alto Adige Lotta alle alluvioni L'occhio del satellite sulle nevi altoatesine	5
01-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Dodicenne scappa dopo una nota Ritrovato	6
02-03-2012 Corriere delle Alpi oggi la consegna di 2000 euro alla sezione ampezzana cnsas	7
02-03-2012 L'Eco di Bergamo Frane ad Averara e Zambla: strade chiuse	8
02-03-2012 L'Eco di Bergamo Da domenica pioggia e lunedì neve in montagna	10
02-03-2012 L'Eco di Bergamo Gazzaniga Franco Irranca Comincia male il 2012 sotto il profilo degli incendi boschivi: uno di questi, di vaste proporzioni si è sviluppato ieri mattina nei boschi della Val de Gru	11
01-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Assistenza protesica, i volontari della Protezione civile fino a casa	12
01-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Roveredo I volontari e le pulizie di primavera	13
01-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Via Curiel e zona ferrovia lavori anti esondazioni	14
01-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Il Pdl boccia Prà de Gai	15
01-03-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Volontari bravissimi nelle Marche	16
01-03-2012 Il Gazzettino (Udine) Messa in sicurezza per la "Via Curva"	17
02-03-2012 Giornale di Brescia Clusane La generosità per gli sfollati dopo l'incendio	18
02-03-2012 Giornale di Brescia Incendi, allarme al massimo livello	19
01-03-2012 Il Giornale di Vicenza Il Comune mette in vendita il palazzo delle associazioni	20
02-03-2012 Il Giornale di Vicenza Sorgenti del Tesina Sistemato il tragitto riservato ai pedoni	21
02-03-2012 Il Giornale di Vicenza Protezione civile Chemello capogruppo	22
02-03-2012 Il Giornale di Vicenza Via ai lavori alla frana dei Momelati	23
01-03-2012 Il Giornale di Vicenza.it Il raduno triveneto degli alpini per onorare il sacro Pasubio	24
01-03-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	

Brembate Sopra Addio a Giovanni Valsecchi Il parroco don Corinno: «Oggi piange anche Dio»	25
01-03-2012 Il Giorno (Como)	
ESINO «È CERTAMENTE un incendio dol...	26
01-03-2012 Il Giorno (Lodi)	
Cena e musica per aiutare i terremotati abruzzesi	27
01-03-2012 Il Giorno (Varese)	
Catasta di rifiuti in fiamme Esclusa ogni origine dolosa	28
01-03-2012 Il Giorno (Varese)	
Senza titolo	29
02-03-2012 Il Mattino di Padova	
tornato a scuola ieri mattina l'alunno fuggito per una nota	30
01-03-2012 Il Mattino (Nord)	
Gaty Sepe I danni al patrimonio archeologico esposto alle intemperie si sono sempre verific...	31
01-03-2012 Il Mattino (Nord)	
Raccolta differenziata A Pomigliano d'Arco, un sociologo per formare 45 volontari che dovranno...	32
01-03-2012 Il Messaggero Veneto	
dopo il rio rai, rifiuti nel ledra	33
01-03-2012 Il Messaggero Veneto	
mosche e zanzara tigre: in paese parte la "guerra"	34
01-03-2012 Il Messaggero Veneto	
sei mesi senza pioggia È scattato l'allarme-siccità	35
01-03-2012 Il Messaggero Veneto	
tre nuove opere per quasi un milione di euro	37
01-03-2012 Il Messaggero Veneto	
basiliano, intensa l'attività dei volontari	38
01-03-2012 Il Messaggero Veneto	
museo degli alpini nella grande guerra	39
02-03-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, il comune aderisce a "friuli isontino"	40
02-03-2012 Il Messaggero Veneto	
e' morto cesare patti, colonna della protezione civile	41
02-03-2012 La Nuova Venezia	
"inchini" addio, vietato avvicinarsi sottocosta	42
02-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
protezione civile in lutto, è morto patti	43
02-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
lunedì sarà collocato il ponte in ferro sul versa	44
02-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
Danno fuoco alle ramaglie e provocano un incendio	45
02-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
valli da pesca chiesto lo stato di calamità	46
01-03-2012 La Provincia di Varese online	
Busto, rogo all'Accam Confermato: non ci fu dolo	47
01-03-2012 La Provincia di Varese online	
Ore di ricerche nei boschi Poi il giovane rientra a casa	48
01-03-2012 Quotidiano del Nord.com	
È tornato libero in natura il lupo soccorso dalla forestale in Valmarecchia a metà febbraio	49

01-03-2012 La Stampa (Alessandria)	
Tre scosse di terremoto epicentro in val Curone::Una scrivania che tra...	50
01-03-2012 La Stampa (Biella)	
Un guasto alla cabinovia Soccorso simulato a Oropa::Un'esercitazione di...	51
01-03-2012 La Stampa (Biella)	
Ambiente da salvare Incontri a scuola::Oggi in classe si par...	52
01-03-2012 La Stampa (Canavese)	
Broker scomparso errata corregge::In merito all'artic...	53
01-03-2012 La Stampa (Cuneo)	
Da oggi i treni fermano a Saliceto e Cengio::Continuano le iniziat...	54
01-03-2012 La Stampa (Imperia)	
Mezza Maratona, sale la febbre a Imperia::Prosegue il conto all...	55
01-03-2012 La Stampa (Milano)	
In Valle Scrivia paura per il terremoto::Una scossa di terremo...	56
01-03-2012 La Stampa (Savona)	
Fs: fermate straordinarie causa frana::Frana tra Cengio e Sa...	57
01-03-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Il terremoto sveglia Pinerolese e Valsusa::Una scossa di terremo...	58
01-03-2012 La Stampa (Verbania)	
"Quella strada delle frazioni costerà quasi due milioni"::«Un inutile progetto...	59
02-03-2012 Trentino	
alpini, assemblea in attesa dell'adunata	60
02-03-2012 Trentino	
bosco in fiamme sopra chiusole	61
02-03-2012 La Tribuna di Treviso	
scossa di terremoto a fregona	62
01-03-2012 Varesenews	
Liberalizzazioni, via libera dal Senato	63

costerà 720.000 euro la messa in sicurezza di edifici comunali

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Vari interventi programmati per il 2012

Costerà 720.000 euro la messa in sicurezza di edifici comunali

LAIVES. Nell'esercizio finanziario relativo al 2012 una parte considerevole è destinata alla sicurezza. Tra progettazioni e interventi, nei prossimi mesi l'amministrazione comunale di Laives conta di spendere almeno 720mila euro. Sicurezza significa anche recuperare ritardi in qualche caso, per mettere a norma spazi pubblici secondo le più recenti prescrizioni in materia. Ci sono le vetrate delle scuole che non sono a norma e quindi si rimedierà fissando sui vetri speciali pellicole, per una spesa prevista di 50mila euro. Ci sono poi da installare le "linee vita" su edifici comunali, spesa prevista 60mila euro. Per incarichi professionali relativi alla messa in sicurezza della palazzina dove hanno sede varie associazioni e il vicino cantiere comunale, si prevede una spesa di 67mila euro, altri 70mila se ne andranno per incarichi professionali e primi interventi di messa in sicurezza della strada che sale verso i masi di Montelargo. Ottantamila euro serviranno per due nuove sirene e sistemi ricetrasmittenti per la protezione civile e 250mila euro per adeguamento alle norme antincendio della scuola materna di via Nazario Sauro. Rientrano nel capitolo della sicurezza anche i contributi ai vigili del fuoco di Laives e San Giacomo, per acquisto di mezzi e materiali che servono per i soccorsi. (b.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavazzo, si sistemerà Via Curva

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Cavazzo, si sistemerà Via Curva"

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Cavazzo, si sistemerà Via Curva

La Protezione civile interverrà per la messa in sicurezza della strada comunale. Lo ha reso noto il vicepresidente della Giunta regionale Luca Ciriani che nei giorni scorsi ha firmato il decreto che stanziava i 90.000 euro necessari per l'intervento. "Il muro che sostiene la carreggiata - ha spiegato Ciriani alla luce della relazione stilata dai tecnici della Protezione civile dopo un sopralluogo sul posto - è crollato in più punti e anche dove risulta ancora integro non garantisce il necessario sostegno e la sicurezza per il transito. La Protezione civile procederà quindi alla demolizione completa del manufatto, realizzato con pietrame a secco, che verrà sostituito da una nuova opera che garantirà la piena sicurezza della carreggiata".

La cosiddetta "Via Curva" rappresenta l'unica via di collegamento al centro abitato per diverse abitazioni e questo intervento permetterà di scongiurare ulteriori crolli dovuti alle precipitazioni meteo e al naturale degrado dell'opera.

Vent'anni per i boschi si meritano una festa

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

class="body-bso-azzurro">

LODRINO. Il sabato speciale dei volontari del Gruppo antincendio

Vent'anni per i boschi

si meritano una festa

E un brindisi per il nuovo fuoristrada attrezzato

e-mail print

venerdi 02 marzo 2012 **PROVINCIA**,

Lodrino: foto di gruppo per i volontari del gruppo antincendio. Quella di domani sarà una giornata di festa per i volontari del Gruppo antincendio di Lodrino: ricorderanno i 20 anni di fondazione del sodalizio, e lo faranno brindando al «nuovo arrivato», un pick up provvisto di vasca e motopompa costato 40 mila euro, e pagato con un contributo regionale di 30 mila, con l'aiuto del Comune e con fondi propri.

Attualmente gli operatori sono 42, preparati e affiatati: il loro ultimo intervento in Valle Duppo di notte, si è meritato anche una lettera di ringraziamento della sindaca Iside Bettinsoli.

Vent'anni fa erano solo un gruppo di amici generosi con sede provvisoria in Comune; dal luglio 2003 sono una onlus iscritta all'Albo della protezione civile. Alla guida si sono succeduti Pier Luigi Bonusi e Flavio Ambrosi; e attualmente li presiede Alessio Ghisla col vice Pier Luigi Bonusi. Segretario è Stefano Bettinsoli, e poi ci sono i consiglieri Flavio Ambrosi, Emil Bettinsoli, Gianluca Bettinsoli, Giorgio Bettinsoli, Simone Bettinsoli e Matteo Foccoli. Sempre appoggiati dal Comune, nel 2009 hanno ricevuto dall'ente un automezzo in comodato gratuito e una nuova sede a Invico.

Il gruppo opera da sempre a 360: si occupa di sorveglianza antincendio sul territorio comunale, e su chiamata affianca le altre 17 squadre valtrumpline. Nel 2011, in effetti, ci sono state due missioni sul territorio comunale e altrettante altrove. Ma i volontari si occupano anche della manutenzione dei sentieri e della sicurezza delle manifestazioni; e da poco hanno completato la ferrata in località Caspai.

La festa odierna? Il programma prevede alle 16.30 l'inaugurazione in piazza Don Benigna di Invico; poi la messa, l'assemblea nella sala consiliare e la cena. E.BERT.

Pesca abusiva, è boom di multe: il Lodigiano "terra di conquista"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Pesca abusiva, è boom di multe: il Lodigiano terra di conquista

Nel Lodigiano rifiorisce la pesca, abusiva. Quello che potrebbe sembrare un messaggio di speranza non è altro che l'ennesima trasgressione che vede i maggiori corsi d'acqua del nostro territorio, in particolare il canale Muzza, la roggia Regina Codogna e il canale Tosi, protagonisti del fenomeno in aumento della pesca abusiva: solo nell'ultima settimana infatti sono stati registrati quasi 3mila euro di sanzioni amministrative. «Il fenomeno della pesca illecita - spiega l'assessore provinciale alla caccia e pesca Matteo Boneschi - si è intensificato a causa delle basse portate idriche dei nostri corsi d'acqua, dovute sia alla manutenzione delle sponde, sia ad un'immissione inferiore di acqua nel fiume Adda dal bacino idrico del lago di Como». La presenza di una portata d'acqua scarsa ha infatti reso più visibili i pesci dei canali, che sono diventati quindi più catturabili da parte dei trasgressori e hanno così facilitato l'attività della pesca illecita. «Gli interventi della polizia provinciale - continua l'assessore - sono resi possibili anche dalle preziose segnalazioni dei cittadini, che si rivelano fondamentali per contrastare questo fenomeno praticato soprattutto da cittadini romeni». Intenzione della Provincia è quello di intensificare i controlli con ulteriori misure di sicurezza, e questo è reso possibile e garantito da un importante lavoro di coordinamento con la polizia provinciale, la polizia locale e la protezione civile. Le sanzioni emesse nell'ultima settimana di febbraio ammontano ad un totale di 2719 euro e interessano diversi aspetti della pesca abusiva, concentrandosi in particolare sull'utilizzo di canne da pesca senza autorizzazione e senza aver versato le tasse di concessione regionale, sul pescare a mani nude senza alcun tipo di licenza né di permesso, oppure riguardano l'infrazione di divieti di navigazione in luoghi nel quale quest'ultima è stata vietata dal piano ittico provinciale. Un quadro che si delinea quindi allarmante e che vedrà sicuramente un massiccio dispiegarsi di forze ed un conseguente incremento della sorveglianza. Letizia Vitaloni

Lotta alle alluvioni L'occhio del satellite sulle nevi altoatesine**Corriere Alto Adige**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 01/03/2012 - pag: 8

Lotta alle alluvioni L'occhio del satellite sulle nevi altoatesine

BOLZANO La neve e lo scioglimento dei ghiacci invernali possono provocare alluvioni dalle conseguenze nefaste per la popolazione. Per prevederle in tempi utili a prendere i provvedimenti per mettere in salvo la popolazione, il fenomeno viene tenuto in questo periodo dell'anno sotto controllo con un sistema avveniristico: l'analisi dei dati satellitari. In questo modo è possibile da parte della protezione civile monitorare la portata dei torrenti. Tutto questo è reso possibile grazie a un progetto dell'Eurac con l'Agenzia Spaziale Italiana. I sensori radar dei satelliti sono infatti sensibili all'acqua. «Se il segnale che colpisce un nevaio risulta attenuato, significa che nel manto è presente dell'acqua e quindi che la neve si sta sciogliendo. Osservando questo dato nel tempo, i tecnici della protezione civile potrebbero capire con quale velocità si sta verificando lo scioglimento e farsi trovare pronti nel caso di piene improvvise dei torrenti» spiega Claudia Notarnicola, ricercatrice dell'Istituto per il Telerilevamento Applicato dell'Eurac. Gli esperti hanno sviluppato algoritmi che permettono di elaborare i dati dei satelliti Cosmo-SkyMed fino a ottenere le informazioni sull'estensione e condizione del manto nevoso che possono essere d'aiuto alla protezione civile. I ricercatori si sono basati su due zone altoatesine, la Val d'Ultimo e il Brennero. Secondo quanto rilevato dagli accademici dell'Eurac, i satelliti Cosmo-SkyMed sono particolarmente interessanti per chi fa ricerca nell'ambito del telerilevamento: si tratta di quattro satelliti, che formano una costellazione e possono fornire immagini della terra a altissima risoluzione e frequenza settimanale. In caso di emergenze, quali ad esempio grandi alluvioni o terremoti, le immagini possono essere ottenute anche in 24 ore. I sensori radar funzionano sia di giorno che di notte e sono grado di oltrepassare la coltre nuvolosa. Il primo dei quattro satelliti è stato lanciato in orbita dall'Agenzia Spaziale Italiana nel 2007 mentre l'ultimo alla fine 2010. Il progetto realizzato dagli esperti di telerilevamento dell'Eurac è uno dei primi in Italia a poter sfruttare i dati rilevati dall'intera costellazione. Il progetto è ora giunto a conclusione e l'istituto dell'Eurac ha presentato all'Agenzia Spaziale Italiana i risultati in un incontro tecnico che si è svolto pochi giorni fa nel centro di ricerca bolzanino. Oltre ai ricercatori dell'Eurac sono partner del progetto la Compagnia generale per lo spazio, azienda italiana che si occupa di realizzare sistemi spaziali, e la Enveo di Innsbruck specializzata in applicazioni per l'osservazione terrestre con dati satellitari. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dodicenne scappa dopo una nota Ritrovato**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 01/03/2012 - pag: 13

Dodicenne scappa dopo una nota Ritrovato

PADOVA Era scappato di casa dopo una nota a scuola, perché non voleva affrontare i genitori. I carabinieri di Trebaseleghe hanno avuto la segnalazione della scomparsa da mamma e papà solo nel tardo pomeriggio. Sono scattate le ricerche: il massiccio dispositivo dei carabinieri del nucleo investigativo, comandati dal colonnello Francesco Rastelli hanno consentito di ritrovare in serata il ragazzino, un 12enne romeno che abita con i genitori nel Comune dell'Alta padovana. Si era nascosto nei campi, poco lontano da casa. Il ritrovamento è stato possibile in tempi brevi grazie alla tempestività con cui è stato diramato l'allarme dal comandante della stazione Giuseppe Marschio. Allertata per ore anche la protezione civile. Nel frattempo i militari hanno sentito i compagni di scuola, le insegnanti, gli amici e i vicini. In poche ore tutto il paese è stato passato al setaccio. Alle 20.30 il ritrovamento.

oggi la consegna di 2000 euro alla sezione ampezzana cnsas

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Oggi la consegna di 2000 euro alla sezione ampezzana Cnsas

CORTINA Verrà consegnata oggi, in Cassa Rurale, al Soccorso Alpino di Cortina, la somma ricavata dalla raccolta fondi che il Comune (assieme a Flash for Dolomiti e con la collaborazione della Farmacia Internazionale) ha organizzato durante la recente mostra fotografica sulle Dolomiti Unesco. Grazie anche al contributo della Cassa Rurale, che da sempre sostiene le iniziative a favore degli enti e delle associazioni volontaristiche, la somma complessiva che verrà consegnata al Soccorso Alpino di Cortina è di 2.000 euro.

ÌxÅ

Frane ad Averara e Zambla: strade chiuse

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Frane ad Averara

e Zambla: strade chiuse

A Oltre il Colle consentito il transito solo a piedi

Masso di un metro cubo cade a Valmoresca

Venerdì 02 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

Valle Brembana

Giovanni Ghisalberti

Sergio Tiraboschi

Gli sbalzi di temperatura di questi giorni stanno provocando in Valle Brembana distacco di sassi e frane un po' ovunque. Sassi che cadono in genere sulle strade creando problemi alla viabilità e, come successo sabato scorso, a Brembilla, mettendo a rischio anche l'incolumità delle persone.

Tre famiglie alla Plassa

E molto probabilmente è stato il disgelo a causare, nella notte tra martedì e mercoledì, una frana sulla strada della Plassa, a Zambla Alta di Oltre il Colle. Alcuni sassi sono caduti nei pressi del canalone solitamente teatro di slavine in inverno, costringendo alla chiusura al traffico. Immediato l'intervento della Sede territoriale della Regione (Ster) che ha finanziato per l'80% un intervento di messa in sicurezza di 60 mila euro.

Si deve infatti procedere alla rimozione di una grande massa di materiale instabile che minaccia di cadere sulla carreggiata. Resteranno così isolati, si prevede per una decina di giorni, tre nuclei familiari. La strada porta, dopo circa quattro chilometri, da Zambla Alta alla Plassa dove è aperto il campeggio Arera (ora c'è sola la famiglia che gestisce) ed è presente un complesso di una sessantina seconde case. Inoltre dalla Plassa si sale verso il rifugio Capanna 2000 sulle pendici alte dell'Arera, per cui la strada ha anche una funzione turistica che si fa urgente con l'aprirsi della stagione, sia per i vacanzieri del complesso della Plassa sia per gli escursionisti. Già in passato sul tale strada si erano verificate slavine. La frana è avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì, fortunatamente in un momento in cui la strada era deserta: una buona quantità di materiale si è scaricato sulla carreggiata ostruendola parzialmente.

Il Comune ha chiuso la strada e ha chiesto immediatamente l'intervento dei tecnici della Ster, che ha disposto un rapido sopralluogo. «È stato verificato lo stato di somma urgenza – spiega il dirigente Claudio Merati – e sono stati stanziati subito i fondi per i lavori di pulizia e la posa di reti paramassi». L'intervento di messa in sicurezza è iniziato ieri, a opera dell'impresa «Ghisalberti Felice» di Zogno, specializzata in questi lavori. Il pendio si presenta fratturato e degradato su due tratti contigui di 50 e 30 metri, strapiombante sulla carreggiata per una ventina di metri. Si deve rimuovere roccia stimata in circa 600 metri cubi. A bonifica avvenuta ci sarà la posa di reti di contenimento del terreno, per circa 600 metri quadrati. L'impresa ha provveduto ieri alla rimozione della vegetazione che sta sul pendio da bonificare e, già oggi, darà il via alla pulizia della parete. Si deve far scendere a valle il materiale instabile ed è necessario chiudere la carreggiata sulla quale viene fatto precipitare. Tempo stimato per l'esecuzione dell'intervento una decina di giorni, salvo imprevisti. Nel contempo il transito sarà vietato ai mezzi motorizzati mentre si potrà passare a piedi sotto stretto controllo degli operai del cantiere.

Si tolgono venti massi

E una caduta massi è verificata nei giorni scorsi anche sulla strada comunale che porta alle frazioni Valmoresca di Averara e Caprile Basso di Santa Brigida. «Dal costone della montagna, a circa un chilometro dal capoluogo di Averara – spiega il sindaco Angelo Cassi – si è staccato un masso di un metro cubo. Ma quello che preoccupa di più è il materiale che potrebbe ancora precipitare». La strada consente l'accesso alle frazioni di Valmoresca, dove risiedono tre persone, e Caprile Basso, dove ci sono due abitanti.

Frane ad Averara e Zambla: strade chiuse

«Il transito non è vietato – continua il sindaco – perché non potevo isolare le famiglie. Sono state tutte avvertite della situazione di pericolo». Martedì scorso c'è stato il sopralluogo dei tecnici della Sede territoriale della Regione ed è stato disposto un finanziamento di circa diecimila euro per la messa in sicurezza (80% a carico della Regione e il restante del Comune).

«Il versante è stato subito stabilizzato – prosegue il sindaco Cassi – e da domani (oggi per chi legge, ndr) si provvederà a togliere una ventina di massi pericolanti. In questa fase la strada dovrà restare necessariamente chiusa». Infine va risolvendosi la frana sulla strada Gerosa-Blello. Da ieri il tracciato è stato riaperto a senso unico alternato. «Si è provveduto alla pulizia del versante – spiega il sindaco Pierangelo Monzani – e da domani (oggi per chi legge, ndr), l'intervento dovrebbe essere concluso».

Da domenica pioggia e lunedì neve in montagna

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 02/03/2012

Indietro

Da domenica pioggia
e lunedì neve in montagna

Venerdì 02 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

I lavori alla frana di Gerosa In attesa di un futuro meteo più umido e più congruo tocca confrontarci in questi ultimi giorni con le «disgrazie» ereditate da un inverno finito frequentemente in confusione operativa.

Parliamo allora di disgelo, siccità e incendi, avvicendatisi nei giorni scorsi in progressiva successione. Troppo forte è stato lo sbalzo termico, in poco tempo dai -15 °C dell'orso siberiano ai +22 °C di un recente e implacabile favonio. E se noi ci siamo limitati al tradizionale «non ci sono più le stagioni di una volta», scuotendo la testa e annuendo davanti al caffè del bar, prima di andare al lavoro, i sassi e i vari «plok» in bilico sulle pareti rocciose della nostra provincia non aspettavano altro, e si sono subito messi in movimento. Il meccanismo è quello tipico del permafrost alpino, presente sulle creste oltre i 4.000 metri, ma mentre in quota la ghiacciaia regge tutto l'anno, anche alle sfide del sole estivo, più in basso il ghiaccio nostrano dura al massimo qualche settimana, ma prima o poi dovrà cedere. Rispetto agli anni scorsi, la durata e la crudezza del gelo siberiano quest'anno hanno agito più in profondità e il ghiaccio si è quindi infilato per più centimetri negli interstizi delle rocce. Ce lo hanno insegnato a scuola: l'acqua gelando si espande, di valori infinitesimali, ma sufficienti ad esempio a far scoppiare le bottiglie e le condutture metalliche. Nel nostro caso ecco quindi giustificato il marcato stillicidio di sfasciumi rocciosi più o meno grandi. È ovvia una giusta precauzione e uno sguardo verso l'alto nel transitare, penso agli Orridi di Bracca e della Val Taleggio, ma ricordiamoci sempre che nessuno ci può garantire dai sassi che si staccano dall'alto.

E veniamo agli incendi, altro effetto collaterale di questa stagione siccitosa e mite. Ricordiamoci che l'autoaccensione è molto improbabile, anche in una torrida estate, e dietro un incendio primaverile ci sarà sempre la distrazione o l'incoscienza di qualche nostro simile.

Nei prossimi giorni la meteo ci dovrebbe fornire un primo soccorso, con una vera perturbazione atlantica verso il Mediterraneo, e con qualche pioggia da domenica, un po' di neve in montagna a inizio settimana prossima. Speriamo in buoni quantitativi, anche in funzione del rubinetto di casa e delle docce dei prossimi mesi. Lasciatemi chiudere con un ricordo speciale, in tanti lo hanno fatto già ieri, ed è per Lucio Dalla. Lui che amava la gente, la terra e il cielo, con sensibilità vera, lui che cantava «il cielo, la terra finisce e là comincia il cielo...si perde il pensiero quando guardo il cielo...si può volare oltre le nuvole, ma sempre in alto tu vedrai il cielo...». E proprio dal cielo lui continuerà a cantare per noi. Roberto Regazzoni

Gazzaniga Franco Irranca Comincia male il 2012 sotto il profilo degli incendi boschivi: uno di questi, di vaste proporzioni si è sviluppato ieri mattina nei boschi della Val de Gru

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Gazzaniga

Franco Irranca

Comincia male il 2012 sotto il profilo degli incendi boschivi: uno di questi, di vaste proporzioni si è sviluppato ieri mattina nei boschi della Val de Gru, laterale della Valvertova, in comune di Gazzaniga

Venerdì 02 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

Gazzaniga

Franco Irranca

Comincia male il 2012 sotto il profilo degli incendi boschivi: uno di questi, di vaste proporzioni si è sviluppato ieri mattina nei boschi della Val de Gru, laterale della Valvertova, in comune di Gazzaniga. Il fuoco si è sviluppato presso la cascina «Ca' del còren» che si trova nella parte superiore della Val de Gru, è risalito rapidamente lungo il versante riuscendo a scollinare in territorio di Aviatico. Circa le cause all'origine dell'episodio pare accertato che si sia trattato di incendio colposo: un abitante della zona ha acceso un fuoco di ripulitura del bosco che è sfuggito al suo controllo e si è propagato alla vegetazione circostante.

L'allarme alle 11,10

L'uomo, interrogato dalle guardie forestali di Clusone, è ora indagato. L'allarme è stato dato attorno alle 11,10 dal caposquadra del gruppo antincendio boschivo di Vertova, Diego Fapani che ha avvertito la centrale operativa della Croce Verde.

A sua volta è stata data l'allerta alle squadre della Comunità montana Valle Seriana. Sul posto sono intervenuti i volontari di Vertova, Albino e Gandino (11 uomini), i vigili del fuoco di Gazzaniga e Clusone e due elicotteri della Regione che hanno attinto acqua nel torrente Vertova, in località Rosèt, dove si trova una vasca naturale. Tutti gli uomini in campo sono stati coordinati dalla Forestale al comando di Massimo Della Pietra, nuovo comandante la stazione di Vertova, e da Elio Figaroli, funzionario della Comunità montana, responsabile del settore. Mentre i volontari hanno raggiunto a piedi il fronte del fuoco, i pompieri hanno presidiato le caschine che sorgono nella valletta, abitate perlopiù in estate. In particolare la presenza dei vigili del fuoco è valsa a salvaguardare la cascina «Ca del còren» di proprietà di un abitante del posto minacciata dalle fiamme giunte a una cinquantina di metri dalla baita. L'incendio ha assunto vaste dimensioni e, a dar man forte agli uomini che operavano da terra, sono stati utilizzati due elicotteri della Regione. Il fuoco ha percorso una superficie complessiva di sette ettari di bosco ceduo e incolto, in prevalenza formato da carpini. Alle 14,30 la situazione era già sotto controllo e alle 15 era ormai in atto il rientro di uomini e mezzi. Sul posto restavano i due elicotteri impegnati nell'opera di bonifica degli ultimi focolai.

Il comunicato della Regione

L'episodio di ieri, il primo registrato in media Valle Seriana, è accaduto all'indomani dell'emanazione, da parte della Regione (del 20 gennaio scorso), della comunicazione di grave pericolo di incendi boschivi. L'ordinanza vieta, per tutta la durata dello stato di pericolo, l'accensione all'aperto di fuochi nei boschi o a distanza da questi di cento metri. Malgrado la tempestiva pubblicazione dell'ordinanza, emanata ogni anno in questa stagione, l'imprudenza ha causato un danno ambientale di grandi proporzioni in una zona tra le più suggestive della Valvertova.

La Val de Gru, un tempo residenza di contadini e allevatori che avevano dato vita a una comunità operosa (il nucleo abitato aveva al centro la chiesa di San Salvatore), col passare degli anni ha smesso la sua veste di centro agricolo per diventare residenza estiva e turistica dei proprietari di baite e caschine che vi trascorrono la villeggiatura. Ha conservato i pregi naturalistici e paesaggistici del passato grazie anche al fatto che oggi è meta di escursionisti e gitanti.

*Assistenza protesica, i volontari della Protezione civile fino a casa***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

INIZIATIVA

Piazza del Popolo piena di colori durante una delle scorse edizioni della manifestazione dedicata ai fiori e non solo
SAN VITO

Assistenza protesica, i volontari
della Protezione civile fino a casa

Giovedì 1 Marzo 2012,

SAN VITO - (em) C'è un'incombenza a cui non dovranno pensare le famiglie che bussano alla porta del Distretto est di San Vito per chiedere l'assistenza protesica quali letti speciali, carrozzine e altri ausili necessari a domicilio. Il dirigente del Distretto, Giorgio Simon, annuncia che «la scorsa settimana è stato raggiunto l'accordo tra Distretto sanitario e Protezione civile di San Vito per la consegna a domicilio di ausili ingombranti a famiglie con difficoltà di trasporto». Un accordo già attivo nato quasi per caso, quando di recente un utente con serie difficoltà economiche non ce la faceva proprio a trovare un modo per trasportare il letto in comodato; la dirigenza del Distretto ha quindi chiesto all'amministrazione comunale se poteva utilizzare i volontari della Protezione civile diretta da Augusto Spadotto per il trasporto e la risposta è stata positiva. Ed ecco che a San Vito è nato un nuovo servizio. «Fino ad ora le famiglie -sottolinea Simon- dovevano recarsi al magazzino del Distretto di San Vito per ritirarli. In molti casi soprattutto per il materiale più ingombrante quali i letti, le famiglie dovevano rivolgersi ad amici o parenti per procurarsi i mezzi o addirittura pagare qualcuno, ma d'ora in avanti, per le famiglie in difficoltà e su segnalazione del distretto, la Protezione civile svolgerà il servizio gratuitamente».

© riproduzione riservata

Roveredo I volontari e le pulizie di primavera**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Roveredo

I volontari

e le pulizie

di primavera

Giovedì 1 Marzo 2012,

ROVEREDO - (mm) Il Comune e la Protezione civile stanno ultimando l'organizzazione di Puliamo Roveredo. La tradizionale iniziativa si svolgerà domenica 18 marzo. I volontari della Pc si occuperanno in particolare della divisione del territorio in zone, del supporto tecnico e dei collegamenti radio.

*Via Curiel e zona ferrovia lavori anti esondazioni***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Via Curiel e zona ferrovia
lavori anti esondazioni

Giovedì 1 Marzo 2012,

SACILE - (ms) Intervento urgente di Protezione Civile per la realizzazione di opere di sgrondo delle acque superficiali della zona compresa tra la ferrovia Sacile-Pinzano e via Curiel. «Il progetto esecutivo dell'opera pubblica - sottolinea l'assessore Marco Bottecchia - consentirà di risolvere i problemi legati alle esondazioni, a seguito di eventi meteorici anche non rilevanti, nell'area denominata Pedrada ed in particolare nelle aree residenziali di via Curiel». Le problematiche emerse sono principalmente correlate alla rapida espansione urbanistica della zona a cui non sono seguiti adeguati interventi di ampliamento e rinnovamento delle reti fognarie e dei manufatti idraulici in genere. Ora la condotta di raccolta delle acque meteoriche è dimensionata in modo tale da raccogliere e smaltire le portate dell'area già urbanizzata ed è in grado di raccogliere anche l'afflusso delle zone oggetto di espansione urbanistica già prevista, ed attualmente destinate ad uso agricolo. L'assessore conclude assicurando che a breve si procederà con la gara d'appalto per la realizzazione di quest'intervento che prevede un quadro economico di 500mila euro con un progetto redatto dall'ingegner Edoardo Insalaco.

© riproduzione riservata

*Il Pdl boccia Prà de Gai***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

ALLUVIONE Le casse d'espansione sono "temute" nella frazione di Ghirano

PRATA Pronti a bloccare le casse: metterebbero a rischio Ghirano

Il Pdl boccia Prà de Gai

Belfanti e Consorti hanno chiesto un incontro urgente in Regione

Giovedì 1 Marzo 2012,

Il Pdl di Prata alza le barricate dopo aver appreso che è stato depositato in Regione del nuovo progetto preliminare delle casse di espansione "Prà dei Gai". Da tempo la posizione del partito è chiara e netta, fa sapere il coordinatore Denis De Marchi, ovvero di contrapposizione al progetto per il fondamentale motivo che non venivano descritti gli effettivi benefici sul territorio e i contraccolpi che tale opera portava in particolar modo all'abitato di Ghirano.

Dalle prime anticipazioni sembra che il progetto sia stato modificato rispetto all'originale. Per questo, il sindaco Nerio Belfanti e l'assessore provinciale (e prossimo candidato sindaco di Prata) Antonio Consorti, hanno chiesto un incontro urgente con il referente in Regione per la sicurezza ambientale e Protezione Civile, Luca Ciriani, disponibile ad approfondire il tema e analizzare in ogni sua parte il progetto.

«Certo è - sottolinea De Marchi - che due punti saranno trattati con estremo rigore: la totale e incondizionata messa in sicurezza dell'abitato di Ghirano, dove vanno potenziate le opere di sicurezza idraulica lungo il fiume Livenza, quali palancolature, idrovore e condotte per lo scolo delle acque interne; la discussione e l'individuazione del percorso di liberazione dalle asfissianti norme del vigente Pail, che stanno bloccando l'attività di edilizia privata anche di modesta dimensione».

Il Pdl di Prata, rimarca ancora una volta che senza risposte concrete e affidabili, metterà in campo la massima determinazione contro quest'opera che per mettere in sicurezza territori a valle, può creare estrema pericolosità per quelli a monte e, nella fattispecie alla frazione di Ghirano, già "vittima" nel passato dalla forza distruttrice dell'acqua.

© riproduzione riservata

Romano Zaghet

*Volontari bravissimi nelle Marche***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Volontari bravissimi nelle Marche

Da Papozze e Gavello con la Protezione civile RO04 nel comune di Pergola

Giovedì 1 Marzo 2012,

(m.t.) Alcuni volontari del distretto di Protezione civile Ro04 hanno prestato la propria opera di aiuto nelle fasi dell'emergenza neve che nelle scorse settimane ha investito il comune di Pergola nell'entroterra marchigiano. A seguito dell'attivazione della Regione, sono partiti cinque volontari, tre di Papozze, Virgilio Genisella, Marco de Grandis e Dario Rocchi, e due di Gavello, Eleonora Braga e Paolo Yuri Rossi, a bordo del camion dotato di gru e di piattaforma aerea, motoseghe, pala meccanica e con il fuoristrada di supporto logistico.

A Pergola hanno rimosso le pericolose formazioni di ghiaccio dai tetti di abitazioni, scuole, museo ed altri edifici per scongiurare il rischio di crollo o cedimenti. Grazie al loro intervento le scuole hanno potuto riaprire al più presto e gli studenti tornare sui banchi riprendendo le regolari attività. Al termine delle operazioni i volontari polesani, assieme a quelli dei gruppi di Auronzo di Cadore e Voltago Agordino sono stati convocati in municipio dove il sindaco ha consegnato loro gli attestati di presenza con il ringraziamento ufficiale della comunità per l'aiuto che hanno assicurato. «Il sindaco - riferisce il coordinatore Dario Rocchi - ha dato lettura di alcuni articoli della stampa locale che hanno messo in evidenza la professionalità e la competenza dimostrata dai volontari. Tutti gli articoli ponevano l'accento sul fatto che l'intervento dei volontari veneti hanno permesso il ritorno alla normalità con tre giorni di anticipo rispetto a comuni del circondario».

Messa in sicurezza per la "Via Curva"**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

CAVAZZO CARNICO

Messa in sicurezza per la "Via Curva"

Giovedì 1 Marzo 2012,

CAVAZZO CARNICO (d.z.) La Protezione civile interverrà per la messa in sicurezza della strada comunale denominata «Via Curva» nel comune di Cavazzo Carnico. Lo ha reso noto il vicepresidente della Giunta regionale Luca Ciriani che nei giorni scorsi ha firmato il decreto che stanziava i 90.000 euro necessari per l'intervento. «Il muro che sostiene la carreggiata - ha spiegato Ciriani alla luce della relazione stilata dai tecnici della Protezione civile dopo un sopralluogo sul posto - è crollato in più punti e anche dove risulta ancora integro non garantisce il necessario sostegno e la sicurezza per il transito. La Protezione civile procederà quindi alla demolizione completa del manufatto, realizzato con pietrame a secco, che verrà sostituito da una nuova opera che garantirà la piena sicurezza della carreggiata».

Clusane La generosità per gli sfollati dopo l'incendio

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Edizione: 02/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Clusane

La generosità
per gli sfollati
dopo l'incendio

Marino Pansera coi suoi cani CLUSANE«Non andrò mai a dormire al dormitorio di Brescia nè abbandonerò mai i miei tre cani». Dopo l'incendio dell'appartamento di via Risorgimento nel quale abitava, andato distrutto martedì mattina, Marino Pansera è finito in mezzo alla strada.

Solo grazie alla generosità di Marco Pezzotti, proprietario del Bar Ariston situato proprio sotto il palazzo municipale, l'ex custode del cimitero di Clusane, assistito dai Servizi sociali, ha trovato un tetto in via Roma: una stanzetta con bagno dove può restare, con i suoi cani Simply, Bianchina e Iris, fino a quando verranno terminati i lavori di recupero dell'appartamento andato distrutto che, tempi tecnici permettendo, dovrebbero durare due mesi o tre. Ma la generosità degli iseani non si è fermata qui: alcuni hanno donato a Pansera indumenti, scarpe e altri oggetti di prima necessità.

Il segretario comunale Franco Spoti immediatamente dopo l'incendio si è dato da fare per trovare una soluzione al dramma vissuto dalla famiglia pakistana che abitava nell'appartamento sotto a quello bruciato e dichiarato inagibile. «La famiglia - racconta Spoti - è ospitata dalla Cooperativa Clarabella, mentre per Pansera si era pensato di farlo accogliere al dormitorio di Brescia e poi, per pranzo e cena, di fargli fruire dei servizi della Fondazione Fratelli Guerini di via Duomo».

Anche l'assessore ai Servizi sociali, Giuseppe Stefini, si è occupato della vicenda e, dopo il rifiuto di Pansera di recarsi al dormitorio bresciano, si sta ora muovendo per trovare un locale, sul territorio iseano, dove dovrebbe trovare ospitalità l'ex custode del cimitero. Una cosa è certa: lui non vuole allontanarsi dai suoi tre cani.

Incendi, allarme al massimo livello

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 02/03/2012

Indietro

Edizione: 02/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Incendi, allarme al massimo livello

Lo dicono gli esperti: poche volte vasti territori montani della nostra provincia sono stati a rischio d'incendio come in questo periodo. Ad un inverno particolarmente siccitoso, infatti, si sono alternati periodi di gran freddo ad altri di temperature sopra la media. Condizioni che hanno portato il terreno ad asciugarsi oltremodo. A questo va ad aggiungersi il fatto che la poca neve caduta nelle scorse settimane è scesa al suolo con temperature di parecchi gradi sotto zero. Requisito che, ai primi caldi raggi di sole, ha portato il bianco manto a sciogliersi rapidamente e senza nemmeno bagnare il terreno.

Ma che il rischio sia particolarmente elevato lo dice anche la Regione Lombardia che già lo scorso 20 gennaio ha dichiarato lo stato di «grave pericolo per incendi boschivi». Un segnale che a dire il vero è finito presto nel dimenticatoio, perché dopo un paio di giorni ha cominciato a nevicare, senza per altro risolvere il problema.

Il pronunciamento regionale prevede che non si possano accendere fuochi all'aperto nei boschi o a distanza inferiore di 100 metri dai boschi.

È un divieto assoluto, senza deroghe: anche il gesto di gettare a terra un cerino acceso o di provocare delle scintille prevede pesanti sanzioni. Stiano attenti dunque coloro che decidessero in questi giorni di utilizzare il fuoco per operazioni di pulizia delle sterpaglie: oltre che rischiare più del solito di appiccare il fuoco ad un bosco, potrebbero ritrovarsi a dover pagare una salata multa.

Gli occhi puntati sul territorio non mancano: quelli elettronici delle telecamere posizionate ormai in molti punti panoramici della nostra provincia, ma anche quelli degli agenti del Corpo forestale e delle centinaia di volontari dell'antincendio boschivo che non perdono occasione per spingere lontano lo sguardo e segnalare ogni sospetta colonna di fumo.

Volontari preparatissimi quelli bresciani, fra i migliori d'Italia. Ce ne sono 871 pronti ad entrare in azione in Valcamonica dove sono operative 39 squadre Aib; diciotto quelle pronte in Valtrompia, con oltre 400 volontari; 243, tutti perfettamente equipaggiati e addestrati, quelli valsabbini; pochi di meno gli altogardesani del Parco, sempre pronti ad intervenire per salvaguardare il loro territorio, come hanno fatto mercoledì, quando un minaccioso pennacchio di fumo si è alzato dal Pizzoccolo.

La tempestività dell'intervento è l'imperativo in caso di incendio boschivo, la prima «legge» per contenere i danni. E quando si ha a che fare con un vasto territorio non sempre facilmente raggiungibile va da sé che si debbano utilizzare i mezzi aerei. Ci sono i mezzi messi a disposizione dalla Regione che per il Bresciano sono due elicotteri da lavoro e trasporto personale sempre pronti a partire dalla base bergamasca di Ranica; c'è poi la flotta aerea dello Stato, per noi rappresentata dal Canadair pronto a rullare dalle piste di Montichiari e da un Erickson (il grande elicottero biturbina a sei pale da trasporto) dislocato in Valtellina.

Il Comune mette in vendita il palazzo delle associazioni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

GRANCONA

Il Comune

mette in vendita

il palazzo delle associazioni

[e-mail print](#)

giovedì 01 marzo 2012 **PROVINCIA**,

La sede delle associazioni potrebbe finire in vendita. Il piano delle alienazioni degli immobili di proprietà municipale è tra gli argomenti del Consiglio comunale di Grancona in programma questa sera le 19.30 nella sala riunioni del Calcio Grancona, agli impianti sportivi "Giroto".

Alle ex elementari di Spiazzo, intitolate a Silvio Ferrigolo, hanno la sede sociale la Pro loco, la Protezione civile, il coro Val Liona, l'Associazione dei partigiani e dei combattenti, i Fanti, i donatori di sangue e di organi dell'Avis e dell'Aido. Con i rappresentanti delle associazioni è prevista per le 17 una riunione convocata dall'Amministrazione comunale per alcune comunicazioni. L'immobile è stato iscritto dalla Giunta comunale nell'elenco dei beni alienabili per l'importo di 200 mila euro, con la precisazione che sarà poi una successiva perizia di stima a determinarne il valore di mercato.

Gli altri argomenti nell'ordine del giorno riguardano il preliminare d'acquisto di "Casa Zuccante", l'addizionale comunale, l'Imu, il programma delle opere pubbliche, il bilancio di previsione, il regolamento per l'utilizzo delle strutture scolastiche, le sanzioni per le deiezioni canine in luoghi di pubblico transito. M.G.

Sorgenti del Tesina Sistemato il tragitto riservato ai pedoni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

SANDRIGO. Lavori nell'area delle sorgenti

Sorgenti del Tesina

Sistemato il tragitto

riservato ai pedoni

L'intervento è stato curato dalla protezione civile con il Comune e il consorzio Pedemontano Brenta

e-mail print

venerdì 02 marzo 2012 **PROVINCIA**,

Passerella sul fiume Tesina Consistente maquillage nel tratto iniziale del percorso delle sorgenti del Tesina a Sandrigo. Se ne sono già accorti molti sandricensi che, invogliati dall'aria primaverile di questi giorni a percorrere la passeggiata naturalistica lungo il corso d'acqua, hanno notato il notevole miglioramento delle condizioni dell'itinerario natura. Negli ultimi mesi, infatti, si è compiuta un'operazione di sistemazione che ha visto la collaborazione di Comune di Sandrigo e consorzio Pedemontano Brenta, con la supervisione dei volontari della protezione civile sandricense.

«Era necessario intervenire - spiega Susy Guazzo, ex presidente della protezione civile di Sandrigo - per migliorare il percorso e sostituire alcuni materiali rovinati o fatiscenti. Abbiamo inghiaiato il tragitto, rivestito il percorso con un materasso di tessuto non tessuto, sostituito il legno di pino delle travature con il castagno, rinforzato gli argini con le pietre, riportato del terriccio a sostegno delle piante. Il tratto iniziale di circa 400 metri del fiume Tesina è stato reso meglio percorribile».

L'operazione è costata circa 15 mila euro, di cui 9 mila sono giunti dalla Fondazione Cariverona e gli altri 6 mila dalla protezione civile sandricense. L'ufficio ecologia del Comune di Sandrigo ha contribuito con la stesura del progetto, mentre il consorzio Pedemontano Brenta ha partecipato con operai e mezzi.

L'oasi naturalistica è nata nel 2004, grazie all'azione congiunta di Regione, Provincia, Comune e pescatori. Qualche anno dopo nell'area della sorgente sono stati messi a dimora alcuni alberi tipici della zona sandricense, che hanno ricreato un originario ambiente di bosco di pianura. G.D.

Protezione civile Chemello capogruppo

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

ROMANO. Rieletto

Protezione civile Chemello capogruppo

Caterina Zarpellon

[e-mail print](#)

venerdì 02 marzo 2012 **BASSANO**,

Giovanni Chemello fa cappotto e con 45 preferenze su 45 voti complessivi si conferma, per un altro triennio, presidente del gruppo della Protezione civile di Romano.

Il sodalizio ezzelino ha rinnovato il proprio direttivo, dando di nuovo fiducia al suo responsabile uscente e al vice presidente Maurizio Levorato. Rieletto anche Gianni Zuccato, che manterrà la carica di tesoriere.

Si occuperanno delle attività con le scuole i consiglieri Chiara Marin, Moreno Tonin (scelto come portabandiera), Claudio Fabbro e Agostino Zappia, cui è stata affidata anche la segreteria. Callisto Farronato è stato scelto come responsabile dei collegamenti con le altre associazioni e della cucina.

Le new-entry Ferruccio Tonin e Giovanni Tonin sono stati nominati responsabili dei percorsi storici di Col Campeggia.

Ad occuparsi del magazzino saranno Clausio Marini e il neoeletto Moreno Todesco, che si occuperà anche degli automezzi. Attualmente l'organizzazione ezzelina conta settantadueiscritti, cinquanta dei quali operano attivamente come volontari nel gruppo ezzelino.

Via ai lavori alla frana dei Momelati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

CANTIERI. Sulla strada a S. Caterina danneggiata dall'alluvione 2010

Via ai lavori alla frana dei Momelati

[e-mail print](#)

venerdì 02 marzo 2012 **PROVINCIA**,

La frana ai Momelati. S.D.C. Proseguono i lavori di ripristino del territorio in seguito ai danni provocati dal maltempo del novembre 2010.

Dopo gli interventi in località Prà Lungo a S.Caterina, ora il cantiere arriva sulla strada d'accesso a contrada Momelati in zona Poleo, colpita da movimenti franosi.

Nel dettaglio verrà rifatto il sostegno a valle della carreggiata: oltre al consolidamento con un muro in cemento armato su micropali, la sede stradale verrà allargata fino a quattro metri. Previsti poi interventi di sistemazione del verde e la posa di barriere stradali.

Per consentire il lavori la strada resterà chiusa fino al 23 marzo. Sarà consentito il transito ai residenti, compatibilmente con le esigenze di cantiere. S.D.C.

Il raduno triveneto degli alpini per onorare il sacro Pasubio

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Home Provincia

Il raduno triveneto degli alpini per onorare il sacro Pasubio L'EVENTO. Almeno 30 mila penne nere saranno presenti in città domenica 18 giugno 2013

La sede è stata assegnata a Schio «Valorizzeremo la Val Leogra»

01/03/2012 e-mail print

La sezione Ana di Vicenza ad un'adunata nazionale. ARCHIVIO Schio si appresta ad abbracciare le penne nere di tutto il Triveneto. La notizia è certa: il raduno 2013 si terrà in città a metà giugno, la data più probabile è quella domenica 18. Giuseppe Galvanin, presidente dell'Ana provinciale con mandato in scadenza quest'anno e non rinnovabile, chiude dunque col botto, in attesa magari che Vicenza capoluogo si aggiudichi il raduno nazionale del 2016, obiettivo mai celato. Intanto ci si accontenta, si fa per dire, con l'invasione di 30 mila alpini in Val Leogra, stima che potrebbe essere per difetto visto che la sola sezione di Vicenza conta su 16 mila iscritti e che nel Triveneto ci sono 25 sezioni, fra cui le tre più grosse d'Italia: Trento, Verona e appunto Vicenza. Una grande festa ma anche, come tiene a sottolineare lo stesso Galvanin, un'opportunità unica per far conoscere i tesori della Val Leogra: «Siamo ancora nella fase iniziale. Dobbiamo costituire il comitato promotore. Ho già allertato il sindaco scledense e c'è la massima disponibilità - spiega il presidente provinciale. - Siamo partiti dall'idea di una grande esercitazione della Protezione civile, per far capire com'è la nostra struttura, puntando al coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado. Poi abbiamo realizzato che si sta avvicinando il centenario della Grande Guerra e che era opportuno far conoscere i monti della zona, fra cui quello sacro del Pasubio». L'obiettivo è quello di portare all'Ossario decine di migliaia di alpini: «È il nostro monte di riferimento», esclama Galvanin. La sede del raduno Triveneto è stata assegnata a Schio, questo è ufficiale ed è il primo importante passo. Ora si sta muovendo la potente macchina organizzativa ed è prematuro fare anticipazioni su programmi e iniziative. C'è tuttavia la soddisfazione per un grande evento che diventerà una prestigiosa vetrina per la città. I due gruppi di alpini scledensi, che contano oltre 500 iscritti, assieme al gruppo di Protezione civile, sono in fermento. Soddisfazione anche a palazzo Garbin, dove il sindaco Luigi Dalla Via ha seguito la trattativa assieme ai suoi colleghi della Val Leogra ed ora può gioire: «Siamo fieri di accogliere gli alpini. Tanti sono i motivi che ci legano al Corpo e all'Ana. Schio, già sede di un battaglione alpino che portava il suo nome ("Val Schio") è città del Pasubio e del Novegno, luoghi sacri dove le truppe alpine diedero prove assolute di coraggio e di amore per la Patria. Nel 2013 si celebrerà anche il settantesimo anniversario della tremenda battaglia di Nikolajewka e così potremo ricordare degnamente anche questo epico evento, così importante per le nostre genti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Sartori

Brembate Sopra Addio a Giovanni Valsecchi Il parroco don Corinno: «Oggi piange anche Dio»**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Brembate Sopra Addio a Giovanni Valsecchi Il parroco don Corinno: «Oggi piange anche Dio»"

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

BERGAMO PROVINCIA pag. 4

Brembate Sopra Addio a Giovanni Valsecchi Il parroco don Corinno: «Oggi piange anche Dio» FUNERALI La chiesa parrocchiale di Brembate Sopra gremita per l'addio al capo della Protezione civile Giovanni Valsecchi (De. Pa.) BREMBATE SOPRA «GIOVANNI VALSECCHI, un modello per la comunità di Brembate e per tutti i cristiani». Così, nel corso dei funerali religiosi svoltisi ieri a Brembate Sopra, il parroco don Corinno Scotti si è rivolto ai fedeli che coltavano la chiesa parrocchiale e omaggiato la figura del capo della protezione civile di Brembate Sopra, la guida dei volontari in tuta gialla che furono i protagonisti delle ricerche di Yara nei mesi che precedettero il ritrovamento del cadavere della tredicenne. Quasi un eroe cittadino, tanto che il sindaco Diego Locatelli ha proclamato il lutto cittadino durante le esequie celebrate ieri pomeriggio. «La morte di Giovanni, così come quella della piccola Yara, non passino invano - ha detto il parroco durante l'omelia funebre -, ma siano uno sprone per farci sentire dei buoni cristiani, per apprezzare e condividere lo spirito di servizio a favore di chi ha bisogno. Anche Dio piange oggi». L'edificio religioso dedicato a Maria Assunta (cui Valsecchi era molto legato visto che lui stesso contribuì anni fa ai lavori di montaggio e smontaggio della enorme statua posta sulla cima del campanile, come amava ricordare), a stento tratteneva la folla. Tra costoro anche i volontari della protezione civile, gli stessi che avevano partecipato ai funerali di Yara al palazzetto dello sport: quelli di Brembate Sopra e i colleghi delle sezioni Ana dei paesi vicini. Questa volta con una differenza visibile: tutti indossavano la divisa di ordinanza gialla, la stessa divisa di cui era stata vietato l'impiego dalle autorità superiori come disse lo stesso Giovanni Valsecchi, in occasione dei funerali di Yara. G.P. Image: 20120301/foto/68.jpg

ESINO «È CERTAMENTE un incendio dol...**Giorno, Il (Como)**

"*ESINO «È CERTAMENTE un incendio dol...*"

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

LECCO E HINTERLAND pag. 8

ESINO «È CERTAMENTE un incendio dol... ESINO «È CERTAMENTE un incendio doloso». Così il sindaco di Esino Giovanni Dell'Era dopo che nel pomeriggio le fiamme sono state domate in località Belvedere ad Agueglio tra Esino e Parlasco. «L'incendio è divampato verso l'una di notte tra martedì e mercoledì. Siamo intervenuti con il vice sindaco e la squadra antincendio e abbiamo deciso di attendere il mattino per operare perché era troppo pericoloso per via del buio. Dall'alba squadre anticendio e vigili del fuoco hanno lavorato per spegnere il fuoco che è arrivato ad avere un fronte di circa un chilometro. Nel primo pomeriggio le fiamme erano spente». Durante le ore dell'emergenza la Strada provinciale 65 è stata chiusa al traffico per ragioni di sicurezza, solo dopo le 15 si è deciso di ridare il via libera alle auto, anche se la strada è percorsa da pochissimi veicoli. Il primo cittadino si dice certo della presenza di un piromane. «Già domenica sera c'era stata un'avvisaglia con un principio di incendio che le squadre sono riuscite a spegnere, poi ieri notte è arrivato l'incendio grosso - dice -. Già lo scorso anno avevamo avuto un episodio del genere con un rogo alla domenica e la sera dopo un incendio più grosso. All'una di notte un fuoco non si accende da solo, è evidente che qualcuno ha dato il via alle fiamme. Non posso certamente dire chi ma di certo qualcuno è stato». Ste.Cass.

Cena e musica per aiutare i terremotati abruzzesi**Giorno, II (Lodi)**

"Cena e musica per aiutare i terremotati abruzzesi"

Data: **01/03/2012**

Indietro

AGENDA pag. 9

Cena e musica per aiutare i terremotati abruzzesi SABATO AL CUPOLONE DI SANT'ANGELO

CUORE I volontari lodigiani della Protezione civile si danno da fare appena possibile per raccogliere fondi a favore di chi è meno fortunato

di PAOLA ARENSI SANT'ANGELO LODIGIANO «NON DIMENTICHIAMOLI». Sabato sera, a partire dalle 20, i volontari lodigiani della Protezione civile proporranno la seconda edizione della serata a scopo benefico dedicata agli abruzzesi colpiti dal terremoto del 6 aprile del 2009. Il ritrovo è al Cupolone di Sant'Angelo Lodigiano. «Abbiamo organizzato un evento, identico a quello proposto a Somaglia nel 2011, per raccogliere più fondi possibili da destinare al "Centro polivalente" di Monticchio, che è una frazione de L'Aquila attualmente in costruzione. Come l'altra volta, la serata è organizzata totalmente e spontaneamente dal gruppo di volontari di Protezione Civile, "reduci" dalle missioni di soccorso alla popolazione abruzzese. Abbiamo fatto nostro il motto "Non dimentichiamoli" e non ce ne siamo mai dimenticati», assicurano i solerti promotori dell'iniziativa. «Al momento non sappiamo esattamente quale sarà l'utilizzo del nostro contributo nell'ambito del progetto, sappiamo però della grande necessità di solidarietà che ancora ha bisogno quella popolazione e quindi procediamo. A seguire comunicheremo il dettaglio di come saranno stati utilizzati i soldi raccolti nel Lodigiano». LA CENA, a fronte del contributo versato dagli ospiti (10 euro gli adulti e 5 euro per i bambini), sarà preparata dai nostri cuochi volontari ma con portate più sofisticate della precedente», spiegano gli organizzatori. In tavola menù tipico lodigiano: antipasto, risotto con salsiccia, brasato con polenta, tiramisù. Più un menù specifico dedicato ai bambini. Non mancheranno, per rendere ancora più piacevole l'atmosfera, danze con musica dal vivo con Antonio Gennari ed un intrattenimento finale, a sorpresa, realizzato da alcuni volontari. Per questioni organizzative è gradita la prenotazione. Informazioni chiamando i numeri 333/3440794, 333/4005763 e 333/5358273.

paola.arensi@ilgiorno.net Image: 20120301/foto/4089.jpg

Catasta di rifiuti in fiamme Esclusa ogni origine dolosa**Giorno, 11 (Varese)**

"Catasta di rifiuti in fiamme Esclusa ogni origine dolosa"

Data: 01/03/2012

Indietro

VETRINA pag. 7

Catasta di rifiuti in fiamme Esclusa ogni origine dolosa BUSTO ARSIZIO INCENDIO NELL'AREA ACCAM INTERVENTO I Vigili del fuoco hanno prontamente spento l'incendio le cui origini - è stato stabilito - sono state accidentali

BUSTO ARSIZIO ESCLUSA l'origine dolosa per l'incendio scoppiato l'altra notte all'Accam dove sono andate in fumo 250 tonnellate di rifiuti indifferenziati pronti per essere smaltiti dal termovalorizzatore in via Arconate. Le indagini dei vigili del fuoco e degli agenti della Polizia hanno fatto chiarezza sull'episodio escludendo l'atto doloso. Ieri sono state visionate le immagini del sistema di videosorveglianza che hanno escluso presenze sospette intorno al perimetro dell'Accam. Dagli elementi raccolti e analizzati risulta che le fiamme sono state di origine accidentale, dovute probabilmente a materiale infiammabile finito accidentalmente in mezzo al materiale raccolto. L'EPISODIO accaduto l'altra notte ha comunque suscitato polemiche richiamando di nuovo l'attenzione sul futuro dell'impianto in via Arconate, dove vengono conferiti i rifiuti di 27 comuni, 15 varesini e 12 dell'area milanese, struttura che per poter continuare a "inghiottire" immondizia fino al 2025 deve essere sottoposta a un intervento di restyling da 50 milioni di euro. Dopo l'incendio non si sono fatte attendere le voci del Comitato ecologico inceneritore e ambiente di Borsano che da anni invoca lo stop al termovalorizzatore sollecitando il ricorso a forme di smaltimento più rispettose dell'ambiente. «Non è la prima volta che all'Accam ci sono problemi dice Adriano Landoni, portavoce del comitato per questo non ci sentiamo sicuri. Abbiamo l'impressione che si pensi al business dimenticando la popolazione che vuole essere informata. Per noi comunque il termovalorizzatore va spento, altre sono le vie da percorrere per lo smaltimento». Perplexità sulla modalità con cui sono stati stoccati i rifiuti poi avvolti dalle fiamme esprime Andrea Barcucci, presidente del circolo bustese di Legambiente che dice «Quanto successo evidenzia che servono impianti adeguati a tutti i livelli, non c'è solo l'inceneritore ma anche le strutture collaterali, quindi bisogna dotarsi di tecnologie adeguate a 360 gradi». Anche i consiglieri comunali del Pd, Cinzia Berutti, Erica D'Adda, Valerio Mariani, Walter Picco Bellazzi e Angelo Verga hanno firmato un'interpellanza al sindaco. Importanti le rassicurazioni dell'Arpa che dopo aver effettuato le rilevazioni sulle emissioni ha escluso la presenza di inquinanti nell'aria. L'incendio inoltre non ha compromesso l'attività del termovalorizzatore che ha continuato a funzionare regolarmente. R.F. Image: 20120301/foto/2141.jpg

*Senza titolo***Giorno, II (Varese)***"Senza titolo"*Data: **01/03/2012**

Indietro

24 ORE pag. 2

Senza titolo IL CASO

DANNI Una immagine del centro di Laveno Mombello dopo la devastazione prodotta nell'agosto scorso dal forte nubifragio per il quale ora si attendono finanziamenti dallo Stato: ci fu anche una frana sulla ferrovia

LAVENO MOMBELLO NIENTE SOLDI per riparare i danni provocati dalle alluvioni nell'agosto scorso. Il governo Monti ha deciso di non aprire i rubinetti per rispondere alle esigenze manifestate da otto Comuni del Verbano e della Valcuvia per interventi necessari alla riqualificazione di infrastrutture ed edifici danneggiati dal nubifragio. A darne notizia, ricevuta risposta a una sua risoluzione presentata al ministero dell'Economia e delle Finanze, è il deputato leghista Marco Reguzzoni. «Per aiutare i Comuni a fronteggiare le diverse problematiche ricorda l'ex presidente della Provincia - avevamo presentato prima un'interrogazione (ad agosto), poi un ordine del giorno accolto dal Governo (a settembre) e infine una risoluzione approvata all'unanimità dalla commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici (a ottobre). Chiedevamo non solo lo stato di emergenza, ma anche altre agevolazioni ai Comuni per le indispensabili opere di ricostruzione e messa in sicurezza». Ora è arrivato uno stop su tutta la linea. La decisione dell'esecutivo, dice il parlamentare lumbard, «ha vanificato tutto questo lavoro. Ora rimane aperta solo la possibilità di inserire, come avevamo richiesto, i territori in questione tra quelli beneficiari dei fondi per la prevenzione del rischio idrogeologico. La risposta spetta in questo caso al ministero dell'Ambiente, e ci auguriamo non sia un altro no». IL NUBIFRAGIO del 5 agosto fu causa di diversi danni. In otto centri nelle vicinanze del Verbano, in particolare Cittiglio e Laveno Mombello, furono accertati problemi alle strade, alla rete fognaria e ai canali di scolo idrico dei versanti pedemontani. Anche molti fabbricati privati e infrastrutture vennero colpiti. Solo a Laveno Mombello una frana si abbattè sulla linea ferroviaria, causando danni per circa 800mila euro. «Non si è trattato dei due centimetri di neve che hanno paralizzato Roma Capitale, e per i quali Alemanno ha chiesto lo stato di emergenza e ha chiuso scuole e ministeri», chiude Reguzzoni con una stoccata all'ex alleato pidiellino. R.V. Image: 20120301/foto/2069.jpg ÌxÅ

tornato a scuola ieri mattina l'alunno fuggito per una nota

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 02/03/2012

Indietro

TREBASELEGHE

Tornato a scuola ieri mattina l'alunno fuggito per una nota

TREBASELEGHE Per il ragazzino delle medie fuggito dopo aver preso una nota a scuola la vita è ripresa regolarmente. Ieri mattina, mantenendo il patto fatto con il sindaco Lorenzo Zanon e i carabinieri, è tornato in aula. Sicuramente i docenti avranno compreso il suo dramma e accolto con una mutata sensibilità. Ancora scossi, invece, mamma e papà. Che l'altro ieri hanno vissuto un pomeriggio di ansia terribile per la scomparsa del loro figliolo. Emergono, intanto, particolari sul ritrovamento del ragazzino, uscito da scuola alle 13.20 e non rincasato per paura di una punizione. Si era nascosto in via Crosariolo, sotto gli alti arbusti di una siepe antistante una villa, rimanendovi fino al calar delle tenebre. Poi, infreddolito, affamato e impaurito dal buio, aveva deciso di raggiungere alcuni parenti a Torreselle di Piombino Dese. Lasciata la cartella sotto la siepe, si era incamminato percorrendo chilometri. Ne aveva fatti quasi una decina ed erano ormai le 20 quando il luogotenente Giuseppe Maraschio e l'appuntato scelto Roberto Parolin della stazione di Piombino lo hanno avvistato lungo via Gattoeo. Alla vista dei militari il ragazzino era scattato tentando di allontanarsi nei campi. «Dai, vieni qua, torniamo a casa, i tuoi genitori ti aspettano» gli ha detto il comandante Maraschio. E lui, ormai sfinito, si è lasciato caricare sull'auto. Per cercarlo era stata messa in campo una task force con decine di uomini, oltre ai militari anche i vigili, i volontari della protezione civile e 2 unità cinofile.(g.a.)

Gaty Sepe I danni al patrimonio archeologico esposto alle intemperie si sono sempre verificati...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Gaty Sepe «I danni al patrimonio archeologico esposto alle intemperie si sono sempre verificati». E anche Pompei «da oltre 250 anni subisce danni alle strutture murarie e agli apparati decorativi». Parola del ministro dei beni culturali Lorenzo Ornaghi. Che ieri, rispondendo alla Camera al question time sulla situazione degli Scavi, ha fatto il punto sull'annosa questione dei crolli che sono costati la poltrona a Sandro Bondi, hanno accompagnato il mandato del suo successore Giancarlo Galan e non si sono certo fermati con l'arrivo in via del Collegio Romano del professore nominato da Monti. Perché i crolli, nella città antica sottratta alla coltre di lapilli che l'aveva protetta per secoli ed esposta alla furia degli elementi, ci sono sempre stati. Ed è «fuorviante - ha detto subito Ornaghi a Montecitorio - ritenere che sia esistita una mitica età felice e fortunata, in cui consistenti maestranze statali specializzate operavano giorno per giorno la manutenzione programmata del sito, così evitando o riducendo il pericolo di danni irreparabili». Il ministro ha poi spiegato «l'approccio scientifico ed operativo con cui si sta cercando di affrontare la questione». Perché se è vero che agli Scavi fino ad ora si è operato su due piani, «quello degli interventi di urgenza su danni localizzati» e «quello di parziali interventi di consolidamento e restauro sulle singole aree Domus», «queste azioni non bastano», ha però sottolineato Ornaghi, aggiungendo che «il programma di governo è un progetto complessivo in grado di affrontare in forma interconnessa i principali problemi di Pompei». Che, così come il ministro li ha elencati ai parlamentari, riguardano innanzitutto la riduzione del rischio idrogeologico, con la messa in sicurezza dei terrapieni non scavati; la messa in sicurezza delle insulae; il consolidamento e restauro delle murature; il consolidamento e restauro delle superfici decorate; la protezione degli edifici dalle intemperie, con conseguente aumento delle aree visitabili; il potenziamento, infine, del sistema di videosorveglianza. Il piano che il governo si appresta a realizzare con i 105 milioni di fondi europei, ha detto il ministro, «è un modello di "cooperazione interistituzionale rafforzata"», che è stato molto apprezzato dall'Unione Europea che «intende non solo mettere in campo sia le migliori forze e capacità del Mibac, sia le competenze dei più autorevoli studiosi ed esperti nazionali e internazionali, ma è anche frutto dell'intesa con i ministeri della Coesione Territoriale e dell'Interno». Ornaghi ha ricordato il «protocollo di legalità» sottoscritto con i ministri Barca, Cancellieri e Profumo e con l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, per la gestione trasparente delle risorse e la sicurezza degli appalti e illustrato il «rigoroso calendario» che ci si è impegnati a rispettare fino al 2015 quando «il progetto si concluderà auspicabilmente». Dovranno essere pronti per la fine di marzo i 5 bandi per consolidamento e restauro di 5 domus; a metà aprile quello per la riduzione del rischio idrogeologico nel terrapieno dell'area interessata dal crollo della Schola Armaturarum; entro il 31 luglio quelli per la messa in sicurezza di tre Regioni e quello per il consolidamento e il restauro delle murature e dei decori, e l'apertura di almeno una domus al momento chiusa; entro il 31 dicembre, infine, i bandi per la messa in sicurezza delle altre cinque Regioni. Ornaghi ha precisato che sta per essere pubblicato «un elenco di ulteriori interventi da finanziare mediante sponsor». «Il ruolo degli enti territoriali – Regione, Provincia e soprattutto Comune – si rivela cruciale» ha detto poi il ministro, che ha annunciato l'apertura di un tavolo di consultazione anche con i ministri Barca e Cancellieri. «La salvaguardia di Pompei è di inestimabile valore per la vitalità e la credibilità della cultura italiana nel mondo», ha concluso poi il ministro, e «la corretta impostazione dell'annosa questione di questo sito archeologico porta necessariamente con sé il fondamentale obiettivo dello sviluppo economico-sociale del territorio circostante». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta differenziata A Pomigliano d'Arco, un sociologo per formare 45 volontari che dovranno...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Raccolta differenziata A Pomigliano d'Arco, un sociologo per formare 45 volontari che dovranno spiegare agli utenti come separare i rifiuti. Oggi si conclude l'ultima lezione nei locali dell'Enam, la società partecipata del Comune, che ha la sede in via Nazionale delle Puglie. «Tutto nasce -spiega il presidente Nicola Di Raffaele- dalla valutazione delle percentuali di differenziato fin qui raccolto. L'analisi della statistica ci ha portato a concludere che, pur avendo raggiunto il 54 per cento nei mesi di gennaio- febbraio, in alcune zone si registrano percentuali ancora troppo basse». Di qui l'idea di far partire una campagna di sensibilizzazione e comunicazione diretta ai cittadini». Si tratta dunque di mandare i ragazzi della Protezione Civile, dell'associazione Geav e il gruppo dei Vigili del Fuoco a bussare le porte delle abitazioni per spiegare come si fa. Ma il sociologo, Agostino Caselle e l'ingegnere dell'Enam, Domenico Di Marzo, insieme al presidente Di Nicola, hanno fatto da «apripista» ai volontari. E già lunedì si parte con la task force. Intanto il sindaco Lello Russo ha fatto pubblicare il calendario dei conferimenti. Anna Maria Romano © RIPRODUZIONE RISERVATA

dopo il rio rai, rifiuti nel ledra

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/03/2012

Indietro

- *Gorizia*

Dopo il rio Rai, rifiuti nel Ledra

Gemona: la Lega Nord chiede interventi e analisi approfondite delle acque

GEMONA Quella del rio Rai, all'altezza dello scolmatore della fognatura, non è l'unica situazione di degrado che affligge il territorio gemonese. A seguito di ripetuti sopralluoghi in zona, i consiglieri comunale Barbara Zilli e regionale Enore Picco denunciano infatti un'altra grave situazione in corrispondenza dello scolmatore fognario sito alla confluenza tra i rii Macile e Paludo, dove nasce il fiume Ledra. Anche qui, come nel Rai, si vedono uno sfioratore in continua quanto impropria attività e argini tappezzati di rifiuti igienici, tra carta, assorbenti e materiali plastici. I due esponenti della Lega Nord non hanno perso tempo e si sono rivolti nuovamente, a distanza di pochi giorni, ai rispettivi enti per sollecitare un intervento. Al sindaco di Gemona, Zilli chiede di «porre in essere tutte le iniziative, anche inibitorie, utili e opportune alla verifica e tutela della situazione igienico-ambientale del sito affinché siano scongiurati rischi alle persone e all'ambiente» e ancora di «sollecitare immediatamente l'ente gestore, Cafc spa, affinché sia adottata ogni misura idonea a risolvere le problematiche segnalate». Alla Regione Picco scrive invece: «Servono verifiche e accertamenti lungo il Ledra che dovrebbero condurre, in modo approfondito, Arpa, Ente Tutela Pesca, Ass3 dell'Alto Friuli, amministrazione comunale e Cafc. La Regione potrebbe altresì coinvolgere la protezione civile conclude il consigliere di Ln, per verificare l'eventuale presenza di anomalie. L'inquinamento del fiume è il segreto di Pulcinella, ma nessuno se ne occupa». (m.d.c.)

mosche e zanzara tigre: in paese parte la "guerra"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 01/03/2012

Indietro

SAN QUIRINO

Mosche e zanzara tigre: in paese parte la guerra

Domani una serata di informazione con gli agricoltori su come combattere i due principali fastidi dell'estate

SAN QUIRINO Le attività di prevenzione per contrastare la proliferazione delle mosche durante l'estate sono già in atto da parte del mondo dell'agricoltura e dell'allevamento a San Quirino. L'ha appurato l'amministrazione comunale che sabato scorso ha incontrato agricoltori e allevatori del territorio per constatare quanto si stia predisponendo al fine di evitare un'eccessiva presenza del fastidioso insetto. «Ci è stato garantito ha affermato l'assessore all'agricoltura Graziano Perin che anche quest'anno sono già in atto tutte le procedure contro il proliferare della mosca. In particolare, tutto ciò permette di tranquillizzare quei residenti che vivono nelle vicinanze di stalle o allevamenti: l'insetto non potrà scomparire, ma sarà presente comunque in quantità sopportabile». Con l'occasione, l'amministrazione comunale ha anche ribadito alcune raccomandazioni in merito alla circolazione dei mezzi agricoli sulle strade: ciò anche alla luce dell'incidente avvenuto la scorsa settimana, nel quale il rimorchio di un trattore si è ribaltato all'altezza di una rotatoria, perdendo il contenuto, che consisteva in prodotti organici derivanti da biomasse. Per quanto riguarda il contrasto alla proliferazione degli insetti, in questo caso le zanzare tigre, l'amministrazione comunale di San Quirino ha in programma per domani alle 20.30 al centro civico delle Villotte un'assemblea pubblica nella quale illustrerà il piano delle bat box. Il progetto di contrasto alla diffusione della zanzara tigre si innesta in un più ampio progetto di miglioramento della qualità della vita nel territorio comunale, compromesso da una crescente infestazione da parte di tutte le specie di zanzara in genere. Una sola tipologia di azione può non essere efficace, ma una somma di azioni può aiutare a raggiungere l'obiettivo. Per questo, la campagna di disinfestazione 2012 prevede: operazioni di nebulizzazione localizzate, distribuzione di compresse larvicide alla cittadinanza, attività di bonifica della caditoie stradali con i volontari del gruppo di Protezione civile. Tutto ciò assieme all'acquisto delle bat box e alla conoscenza del mondo dei pipistrelli, che si traduce con la serata informativa di domani, nonché la mostra sulle caratteristiche di questi animali (allestita fino all'11 marzo in municipio). (l.v.)

sei mesi senza pioggia È scattato l'allarme-siccità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/03/2012

Indietro

- Gorizia

Sei mesi senza pioggia È scattato l'allarme-siccità

Il Consorzio Ledra Tagliamento scrive alla Regione: subito il Tavolo di crisi Ma si muove anche la regione Veneto che invoca un summit di tutto il Nordest

IL CASO»EMERGENZA IN FRIULI

di Domenico Pecile wUDINE Pochissima pioggia, pochissima neve: il Friuli smentisce la sua fama di regione piovosissima, regione catino d'Italia con record sui monti Musi, e sta per archiviare un semestre (settembre-febbraio) che sta già facendo registrare un'anomala emergenza-siccità come tra l'altro si evince dai dati forniti dall'Osmer (Osservatorio meteorologico regionale). I quattro Consorzi di bonifica del Fvg, ma anche le associazioni di categoria come la Coldiretti hanno già lanciato l'allarme che riguarda, peraltro, l'intero Nordest. Il Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento nei giorni scorsi ha approvato una deliberazione («Andamento climatico e possibili impatti sulla stagione irrigua») che ha immediatamente trasmesso al presidente della Regione, agli assessori competenti (Ambiente, Agricoltura, Energia, Protezione civile, Montagna), alle organizzazioni sindacali di categoria degli agricoltori Federazione regionale Coltivatori diretti, Confagricoltura Fvg e Confederazione italiana agricoltori. «Sì affermano pressoché in coro il presidente e il direttore generale del Consorzio Ledra Tagliamento, Dante Dentesano e Massimo Canali la situazione è davvero grave. Per questo riteniamo che nei prossimi giorni chiederemo la convocazione del Tavolo di crisi, come avvenne per l'estate del 2003». E analoghe iniziative si registrano nel vicino Veneto, tanto che Venezia vorrebbe convocare un tavolo di crisi allargato a tutto il Nordest. Ma ecco alcuni dati forniti dallo stesso Consorzio Ledra Tagliamento. Le precipitazioni piovose nel periodo settembre-febbraio risultano inferiori del 40% rispetto alla media 1995-2009 e del 60% rispetto all'analogo periodo nel 2010. Nella stagione autunno-invernale si stanno verificando scarsissime precipitazioni nevose ricadenti nei bacini imbriferi del fiume Tagliamento e del torrente Torre per cui nel periodo primaverile ed estivo i corsi d'acqua non beneficeranno né dell'effetto del disgelo del manto nevoso. E ancora: nel gennaio appena trascorso le falde acquifere da cui attingono i pozzi consortili evidenziano nelle zone di Mortegliano e Codroipo un abbassamento di 4 metri rispetto allo stesso periodo 1981-2009, mentre nella zona del Cividalese l'abbassamento rispetto al 2011 risulta pari a 14 metri. Inoltre, le portate del Tagliamento presso la sezione di Pioverno e del Torre a Zompitta risultano significativamente inferiori rispetto alle medie del periodo. Infine come precisa il presidente Dentesano «nel caso in cui anche le precipitazioni piovose nel periodo primaverile si attestassero su valori sostanzialmente inferiori alle medie stagionali, il periodo estivo potrebbe essere caratterizzato da una pesantissima situazione di deficit idrico». Difficile dunque fare previsioni certe, ma l'attuale situazione è davvero problematica. La Coldiretti manda a dire che sicuramente i cereali autunno-vernini stanno soffrendo, sia per la mancanza d'acqua sia per il forte vento che c'è stato. Di certo insiste Coldiretti ci sarà un diradamento dei frumenti (10-15%) ma una stima si potrà fare solo alla ripresa vegetativa. Un po' di sollievo c'è stato con i 20 mm di pioggia della scorsa settimana. Per quanto riguarda, invece, i frutteti e i vigneti, attualmente non vi sono ancora segnalazioni visto che le piante non hanno ripreso a vegetare. Il Consorzio fa rilevare che qualora la situazione meteo si caratterizzasse come sopra descritto, «sarà prioritariamente preclusa l'irrigazione di soccorso e successivamente si procederà alla chiusura degli impianti irrigui di scorrimento alimentati con derivazione dei canali, che interessano una superficie di circa 6.500 ettari, con conseguenti, notevoli danni al comparto agricolo regionale». Il Consorzio si impegna, dunque ad «accertare l'andamento climatico in corso che, se concomitante a un periodo primaverile nel quale le precipitazioni piovose si attestassero su valori sostanzialmente inferiori alle medie stagionali, potrebbero determinare un periodo estivo pesantissimo sotto il profilo idrico». Intanto, le previsioni meteo fornite sempre dall'osservatorio regionale dell'Osmer confermano che per i prossimi giorni non ci saranno cambiamenti. Ieri, intanto si sono avvertiti i primi significativi segnali primaverili, soprattutto in montagna. Due dati su tutti: la massima

sei mesi senza pioggia È scattato l'allarme-siccità

registrata a Tolmezzo e Tarvisio è stata rispettivamente di 21 e 19 gradi. Temperature decisamente elevate in tutto il comprensorio montano e, paradossalmente, più contenute in pianura e soprattutto lungo la costa che risente ancora della bassa temperatura del mare (circa 7 gradi). I prossimi giorni saranno ancora improntati al bel tempo con una probabile inversione termica di notte e un progressivo aumento dell'umidità nei bassi strati soprattutto in pianura. In montagna farà decisamente caldo. Poi, forse, da domenica il quadro potrebbe cambiare e l'anticiclone potrebbe fare spazio alle perturbazioni atlantiche. Ma è ancora presto per esserne certi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tre nuove opere per quasi un milione di euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 01/03/2012

Indietro

PAVIA DI UDINE

Tre nuove opere per quasi un milione di euro

Una rotatoria a Percoto, mentre a Risano saranno realizzate una piazza e la rete fognaria

PAVIA DI UDINE Il Comune si prepara a una nuova fase di riqualificazione del territorio. Dopo una serie di interventi, l'ultimo dei quali nel capoluogo, ora l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Mauro Di Bert, avvia tre nuove opere: una a Percoto, dove sarà riqualificata la viabilità grazie a una nuova rotatoria; le altre due sono invece previste nella frazione di Risano, dove saranno realizzate la nuova rete fognaria e la nuova piazza. Opere per un totale di quasi un milione di euro che partiranno a breve, solo i lavori a Percoto partiranno dopo la festa di San Giuseppe. Il principio di fondo su cui si basano questi lavori, spiega il sindaco Di Bert, è la «sicurezza per automobilisti e pedoni. Interventi molto attesi dalla popolazione e ora che l'iter burocratico si è concluso si avviano alla loro concretizzazione». Proprio nei giorni scorsi sono stati affidati i lavori alle imprese che hanno vinto l'appalto. A Percoto è previsto il rifacimento della battistrada, «assicurando la sicurezza stradale», mentre per la parte dedicata ai pedoni saranno posizionate strutture in pietra al posto del cemento «garantendo così anche attenzione al lato estetico» aggiunge Di Bert. Per questo intervento è previsto un stanziamento di circa 160 mila euro. Per quanto riguarda la frazione di Risano è previsto un intervento di protezione civile per la messa in sicurezza idraulica attraverso la sistemazione idraulica della rete fognaria, finanziato con 440 mila euro. Infine, è prevista la realizzazione della nuova piazza di Risano, per la quale è previsto un intervento finanziario di circa 390 mila euro. Gianpiero Bellucci

basiliano, intensa l'attività dei volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/03/2012

Indietro

- Gorizia

Basiliano, intensa l'attività dei volontari

BASILIANO Intensa è stata l'attività 2011 della squadra della Protezione civile del distretto del Cormor che unisce i Comuni di Basiliano, Lestizza, Campoformido, Martignacco, Mortegliano, Pasian di Prato e Pozzuolo ed è composto da circa 300 volontari. Il gruppo è coordinato da Dino Dolso e il responsabile ha relazionato sull'operatività distrettuale, che ha avuto un costante impegno sul territorio regionale. Dolso ha iniziato con l'incontro avuto a Palmanova con Zamberletti nel 35° anniversario del terremoto, col servizio agli argini lagunari, alla ricerca di un minore, a supporto del passaggio del giro d'Italia e nella Corsa per Haiti. In giugno il gruppo ha partecipato alle esercitazioni di Fanna, del Torre e al 6° Meeting di Mereto. «In agosto e settembre - ha rilevato il coordinatore - i volontari si sono addestrati per formare le squadre del distretto, allestito e smantellato strutture all'aereo base di Rivolto in occasione della manifestazione aerea, coordinato European master games, a Udine ha svolto supporto alla 12° maratonina. In novembre sono intervenuti in aiuto alle popolazioni della Liguria a seguito del disastro ambientale». Altri interventi sono stati un'esercitazione svolta a Palmanova, supporto alla colletta alimentare, partecipazione alla Giornata del volontariato e l'impegno logistico a Telethon. «Ogni mese - ha concluso Dolso - sono stati effettuati i turni di titolarità per il trasporto del cordone ombelicale». Infine, da segnalare il rientro dalle Marche dei volontari che hanno operato per una settimana in vari paesi ancora isolati nei dintorni di Pesaro. (a.d.a.)

museo degli alpini nella grande guerra

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, II

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Museo degli alpini nella grande guerra

Cividale: iniziativa della sezione Ana. Sede ancora top secret E a settembre s inaugura il monumento all 8° reggimento REMANZACCO

Divertirsi, ma sempre in sicurezza

Prosegue con grande successo di pubblico il ciclo RemanzaSigure a 36° grats , serie di conferenze-laboratorio sui temi della sicurezza, appunto, a casa, a scuola, sul posto di lavoro, sulla strada e in tutti gli ambienti di vita. Un nuovo appuntamento è in calendario per questa sera, alle 20.30 (come sempre in sala Perosa), e permetterà di addentrarsi nel mondo delle feste in famiglia, di sagre e raduni (Divertirsi sì, ma in sicurezza!). Interverranno Silvano Bertossi, esponente del Comitato regionale Unpli (già Associazione fra le Pro loco del Friuli Venezia Giulia), Davide Mauro, di Aias Fvg, e Aldo Savoia, dell Ass 4 Medio Friuli (titolo della sua relazione, Sicurezza alimentare: scelta, trattamento, manipolazione e conservazione dei cibi). (l.a.)

CJVIDALE Un museo della grande guerra. O meglio, degli alpini nella grande guerra. A Cividale. Non è un ipotesi ma una certezza: l iniziativa porta la firma della sezione cittadina dell Ana, fresca di rinnovo ai vertici. Ed è, infatti, proprio il neo-presidente, Pierluigi Parpinel - succeduto a Rino Petrigh, alla guida del sodalizio per tre mandati e dunque non più eleggibile -, a divulgare i termini del progetto. La sede in cui concretizzare il disegno è stata individuata ma resta, per il momento (le trattative sono in corso), top secret. Quel che invece è già sicuro è che il futuro plesso espositivo non sarà realtà a se stante: «Al contrario - rimarca Parpinel -. Intendiamo attivare sinergie con il museo della guerra 15-18 di Caporetto e, pure, con il Comune di Drenchia, che conserva, sul monte Kolovrat, trincee e camminamenti. Andrà instaurato, insomma, un sistema di rete, capace di veicolare i turisti». Tempi: l obiettivo dell Ana è di attuare l opera entro il 2014, anno in cui la sezione festeggerà il proprio novantesimo. La raccolta del materiale è a buon punto: «La struttura - rende noto sempre il presidente - includerà una folta serie di collezioni, buona parte delle quali donate da privati all Ana. L allestimento sarà curato dal Consorzio Memoria storica e da un nostro esperto: Guido Aviani». Non si tratta, peraltro, dell unico traguardo che Parpinel si prefigge di raggiungere nel suo mandato numero uno. «In autunno - annuncia il presidente - posizioneremo e inaugureremo, nel piazzale della stazione (intitolato all 8° Alpini), un monumento dedicato al reggimento. Sarà una fusione in bronzo di un alpino, con il simbolo dell 8°, e rappresenterà un omaggio dell Ana e del Comune alla prestigiosa realtà militare». Il nuovo corso della gestione sezionale promette, poi, grande attenzione per le Valli del Natisone, nel segno «del recupero del valore della montagna» (ovvero si cercherà di ripristinare e curare piste e sentieri); idem dicasi per il comparto solidarietà e per la sfera dell educazione: si mira, al riguardo, ad intessere rapporti sempre più stretti con le scuole. Proseguirà, infine, naturalmente, l impegno nel settore della protezione civile: l Ana cittadina conta una settantina di volontari, di cui venti specializzati nel ramo della prima emergenza. Nel corso dell assemblea sfociata nella nomina di Parpinel - all incontro hanno preso parte 154 delegati dei 39 gruppi di zona che costituiscono la sezione di Cividale - è stato anche ricordato che Gianni Cedermaz, già presidente del sodalizio, è stato candidato all ingresso nel consiglio nazionale. Si profilano insomma un interruzione della (trentennale) rappresentanza udinese, al top dell associazione, e l apertura di una stagione di ribalta cividalese. Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, il comune aderisce a "friuli isontino"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 02/03/2012

Indietro

ROMANS

Protezione civile, il Comune aderisce a Friuli Isontino

ROMANS Il Comune di Romans, insieme a quello di Mariano, ha aderito al distretto di Protezione civile Friuli Isontino costituito dai Comuni di Mossa, Moraro, Capriva, Farra d'Isonzo e San Lorenzo Isontino. Lo ha comunicato il sindaco, Davide Furlan, nell'ultimo consiglio comunale. «Si tratta ha dichiarato il sindaco - di un ulteriore passo avanti nella direzione del presidio del territorio, mettendo in rete le conoscenze maturate in questi anni da parte delle locali squadre di volontari. Un modo anche per condividere procedure nel corso delle esercitazioni, rendendo uniformi le modalità d'intervento in caso di necessità. Già nella prossima seduta consiliare di marzo verrà portata all'attenzione dei lavori la Convenzione di adesione». Furlan, sempre in ambito di Protezione civile, ha sottolineato come di recente, assieme all'assessore all'ambiente Francesco Montanari, abbia incontrato nella sede regionale di Palmanova il direttore della Protezione civile, Guglielmo Berlasso, per affrontare alcune problematiche del territorio. «Il tema principale - ha evidenziato Furlan - è stato la richiesta d'intervento riguardante le pompe idrovore nei pressi del depuratore di Versa a completamento dell'intervento recentemente concluso. Le notizie che il direttore ci ha dato non sono state confortanti: se da un lato ci è stato garantito che l'intervento è inserito nella pianificazione triennale della Direzione regionale della Protezione civile, dall'altro ci è stato altresì comunicato che i fondi a disposizione quest'anno sono stati drasticamente ridotti». Il sindaco ha ringraziato anche il volontario della Protezione civile e consigliere comunale, Massimiliano Calligaris, per la sua partecipazione dal 13 al 19 febbraio alla missione di intervento operativo a Pesaro, nelle Marche, per aiutare le popolazioni colpite dall'emergenza neve. «È stata questa per noi anche la prima occasione di operatività effettiva all'interno del Distretto. I volontari dal Fvg sono stati 50. Giovedì 16 febbraio sono stati ricevuti dal sindaco di Pesaro, che ha voluto rilasciare loro un attestato in segno di riconoscimento per l'opera prestata. A Massimiliano Calligaris va il nostro ringraziamento». (m.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

e' morto cesare patti, colonna della protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

GRADISCA

E morto Cesare Patti, colonna della Protezione civile

GRADISCA La Protezione civile gradiscana piange la perdita di una delle sue colonne. Si è spento all età di 69 anni Cesare Patti, arresosi nella tarda serata di mercoledì, all ospedale di Gorizia, dopo una battaglia tanto breve quanto dura con una malattia improvvisa. Nato il 2 gennaio 1943 a Lentiai, nel Bellunese, Patti ha dedicato buona parte della propria vita all Esercito italiano, nel quale si è arruolato nel 1962 dopo aver frequentato la scuola per sottoufficiali di Spoleto. Dopo aver fatto la spola fra varie caserme del Veneto e del Friuli, nel 1969 ha raggiunto Gradisca al Battaglione Nembo, mettendo radici nella città della fortezza insieme alla moglie Gabriella. Persona dotata di grande cuore, Cesare aveva una spiccata vocazione per le missioni di solidarietà e di soccorso: nel 1966 si è speso per l alluvione di Latisana, nel 1976 per il terremoto in Friuli, nel 1993 in Somalia insieme ai caschi blu dell Onu. Forte del suo spirito di servizio, da una quindicina d anni Patti era entrato a far parte della compagine gradiscana di Protezione civile. Per il gruppo coordinato da Adriano Valle la notizia del decesso dell amico Cesare è stata una vera mazzata. «Era un pilastro dotato di grande carisma è il ricordo dello staff di Protezione civile ed ha avvicinato molti giovani al volontariato con il ruolo di tutor svolto per tre anni di fila allo stage di Lignano. Per noi era un padre, un vero simbolo». Numerosi gli interventi a cui ha preso parte con la Protezione civile gradiscana: i soccorsi per le alluvioni di Sarno (98), Molise (2002), Canal de Ferro (2003), Gradisca-Salet (2009) e Veneto (2010) e per il terremoto in Abruzzo (2009), oltre al coordinamento della sicurezza alle esequie di Giovanni Paolo II (2005) e in numerose manifestazioni sociali, culturali e sportive. Rappresentativo nel trasporto di cordone ombelicale in tutto il Fvg. Ne piangono la scomparsa la moglie Gabriella, i figlia Mirco, Barbara e Patrizia, i nipoti Omar, Carol, Marta, Emma e Alessandro. L ultimo saluto è in programma domani alle 12 alla chiesa di San Valeriano, seguirà cremazione. (g.p.)

"inchini" addio, vietato avvicinarsi sottocosta

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

- *Attualità*

Inchini addio, vietato avvicinarsi sottocosta

Decreto dei ministri Clini e Passera per evitare incidenti come quello del Giglio Fissato in due miglia il limite di accosto.

Polemiche sulla laguna di Venezia

ROMA Addio inchini , avvicinarsi sottocosta, alle aree marine protette, vulnerabili e di rilevante pregio paesaggistico è ora vietato per legge. Distanza di sicurezza minima da mantenere: 2 miglia. I ministri dell Ambiente e dello Sviluppo Economico, Clini e Passera, hanno firmato un decreto ad hoc. E hanno messo così fine a quel saluto-omaggio delle grandi navi da crociera agli abitanti della terra ferma, fatto a sirene spiegate e luci accese. Perché proprio uno di quei passaggi è stato all origine del naufragio della Costa Concordia: 25 vittime, 7 corpi ancora da recuperare, un bestione di lamiere e suppellettili accasciato sulle coste dell isola del Giglio, 7 indagati, il risultato di quella manovra di avvicinamento sfuggita di mano. Ieri, per ufficializzare il decreto anti-inchini, Corrado Clini è andato al Giglio e con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha dato conto della nuova legge. Il provvedimento fissa a 2 miglia il limite di distanza dai parchi per le navi superiori alle 500 tonnellate. Per il Santuario dei cetacei, zona di elevata fragilità ambientale, le navi saranno tenute ad adottare sistemi di ritenuta del carico per garantirne la massima stabilità, così da prevenire e impedire perdite accidentali. Mentre nella laguna di Venezia il decreto vieta il transito nel bacino di San Marco e nel canale della Giudecca per le navi superiori a 40mila tonnellate. Norma insufficiente a tutelare la laguna, secondo il comitato No grandi navi di Venezia. Riguardo al disastro del naufragio, Clini ha detto che «stiamo dando risposta completa all immagine di un Italia pasticciona» aggiungendo poi che la nave «non deve rimanere un monumento lugubre». Rispondendo all appello del sindaco che ha chiesto di «salvare il loro mare», Clini ha spiegato che «entro metà marzo verranno identificate le imprese per la rimozione della nave. A quel punto valuteremo l opzione migliore». L obiettivo «più auspicabile» è rimuovere il relitto «per intero» entro la fine dell anno, «anche prima» spera Clini. Con il recupero del carburante arrivato all 85%, «il rischio ambientale» è ormai scongiurato ha sottolineato ancora il ministro Intanto, in una Grosseto blindata, c è attesa per la mega-udienza dell incidente probatorio sulla scatola nera della nave (fissata per domani alle 9.30), allestita nel Teatro della città. Il principale indagato, il comandante Francesco Schettino, non ci sarà, ma centinaia di naufraghi, con tanto di avvocati, ci saranno eccome. E dagli ultimi interrogatori degli ufficiali (Ambrosio e Coronica) presenti in plancia la sera del 13 gennaio, ora spunta anche una inadeguatezza delle carte nautiche a bordo: la rotta per l inchino era sbagliata anche per questo. (a.d a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile in lutto, è morto patti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/03/2012

Indietro

GRADISCA

Protezione civile in lutto, è morto Patti

Già sottufficiale dell'Esercito, da 40 anni risiedeva nella Fortezza. Domani i funerali

GRADISCA C'è voluto un male subdolo, improvviso, per vincere la sua scorza da cowboy. La comunità di Gradisca è in lutto per la scomparsa di Cesare Patti, uno dei pilastri della squadra di Protezione civile e figura molto apprezzata negli ambienti del volontariato e dell'esercito italiano. Aveva 69 anni. Originario di Lentiai (Belluno) Patti da 40 anni aveva fatto di Gradisca la sua seconda patria e la sede ideale per la propria famiglia. Arruolatosi nel '62, Cesarin era approdato a Gradisca già nel 1969, prestando servizio al 183° Battaglione Nembo. Ma il suo animo generoso e dinamico non è mai rimasto ingabbiato fra quattro mura: Patti, piglio alla Kit Carson di bonelliana memoria, era un uomo da prima linea. Tante le missioni umanitarie e di soccorso cui ha partecipato: nel '66 l'alluvione di Latisana, il terremoto nel Friuli del '76, nel '93 la Somalia fianco a fianco coi caschi blu dell'Onu. Da 15 anni Patti era un riferimento della compagine comunale di Protezione civile, protagonista della sua rifondazione e della sua crescita. «Perdiamo un amico prezioso e un volontario carismatico. Io ricordo commosso il coordinatore Adriano Valle. In qualità di tutor agli stage della Protezione civile ha saputo avvicinare tantissimi giovani al servizio». Lascia la moglie Gabriella, i figli Mirco, Barbara e Patrizia e cinque nipoti. Le esequie saranno celebrate domani alle 12 nella parrocchiale di San Valeriano. Successivamente la salma sarà cremata. (l.m.)

lunedì sarà collocato il ponte in ferro sul versa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

MARIANO

Lunedì sarà collocato il ponte in ferro sul Versa

MARIANO Nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale il sindaco Cristina Visintin ha informato l'assise sui lavori per la realizzazione dei by-pass viario. Entro aprile sarà aperto, oltre alla rotonda Mariano-Corona di cui abbiamo scritto nei giorni scorsi, il tratto Angoris-Villanova. Il sindaco ha pure ricordato che lunedì 5 marzo ci sarà la posa in opera del ponte in ferro sul Versa, mentre il consigliere Feresin ha chiesto se in occasione della realizzazione del sottopasso sarà chiusa la strada in località SS. Trinità. Al che il sindaco ha rilevato che per il momento non è stata ancora comunicata la data esatta in cui inizieranno i lavori per il sottopasso, anche se non sarà fatto in concomitanza con la chiusura della strada, ma dopo la riapertura della provinciale. Lo stesso sindaco ha poi comunicato che è stato effettuato il primo intervento per gli ippocastani di Corona alla presenza del servizio fitosanitario dell'Ersa, per conoscere le loro condizioni. Un albero è stato tagliato, gli altri potati. I rimanenti, saranno valutati. Sono stati inoltre reperiti dei fondi per la sistemazione del marciapiede davanti alla casa popolare di via Trieste. Il sindaco ha informato pure che la squadra della protezione civile sta predisponendo il piano comunale di emergenza in caso di calamità: sono stati fatti dei sopralluoghi con funzionari della protezione civile. Saranno previsti punti di raccolta e altri per l'eventuale alloggiamento delle persone. Una volta ultimato il piano, sarà organizzato un incontro con la popolazione per illustrarlo. Per quanto riguarda i lavori in via Garibaldi, il sindaco ha riferito che sta procedendo l'iter degli espropri. (e. c.)

Danno fuoco alle ramaglie e provocano un incendio

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

Stampa questo articolo

Danno fuoco alle ramaglie e provocano un incendio

CORMONS I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio, poco dopo le 14, in località Molin nuovo, per spegnere un incendio di sterpaglie. Le fiamme hanno intaccato anche alcuni pali della linea telefonica senza procurare gravi danni. Sul posto sono giunti per controllare la situazione anche i tecnici della Telecom. L'accensione di alcune ramaglie frutto della potature delle viti ha innescato poi l'incendio che si è propagato alla sterpaglia e all'erba secca che si trova a lato dei vigneti giungendo finsul bordo della strada. I pompieri hanno spento in pochi minuti le fiamme impedendo che il fronte dell'incendio si allargasse.

valli da pesca chiesto lo stato di calamità

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

DANNI DEL FREDDO

Valli da pesca chiesto lo stato di calamità

La Regione ha già avviato le procedure per l'inserimento della vallicoltura nel Fondo regionale per le emergenze in agricoltura, previsto dalla legge regionale 22/2002. È inoltre in corso l'istruttoria per chiedere lo stato di calamità naturale. «Un primo passo importante dichiara il consigliere regionale Roberto Marin, che aveva interpellato l'assessore Claudio Violino - per intervenire dopo la moria di pesci verificatasi nelle scorse settimane a Grado e Marano». Marin aveva chiesto alla Regione di predisporre interventi urgenti a favore della vallicoltura, dato che le avversità atmosferiche delle scorse settimane avevano comportato forti abbassamenti della temperatura e gelate che hanno colpito anche le valli da pesca nei comuni di Grado e Marano, provocando la moria di migliaia di esemplari di cefali, spigole e orate. «Una perdita complessiva ha specificato Marin - attorno al 70%, aggravata peraltro dal fatto che per i prossimi due o tre anni, a causa del ciclo biologico, le stesse valli da pesca saranno improduttive». C'è, dunque, ora, come ha comunicato l'assessore Violino, la possibilità di attivare il Fondo regionale per le emergenze in agricoltura anche per il settore della vallicoltura. Ricorda ancora Marin che sono stati altresì avviati contatti con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per poter attivare i contributi alle imprese ittiche previsti dal Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura. «L'assessore Violino conclude Marin ha anche assicurato che è in corso l'istruttoria per chiedere al Ministero lo stato di calamità per i suddetti eventi». Sulla quantità del pesce morto per il gelo, il presidente dei vallicoltori di Grado è, a ogni modo, di parere diverso. «Dobbiamo ancora verificare i danni, ma sono pressoché totali: siamo al 100%, dobbiamo ripartire da zero. Certo qualcuno può aver salvato il 2, 3 forse il 5% del pesce, ma la maggior parte non ha salvato nulla». Oggi, intanto, un funzionario della Regione sarà in visita alle valli da pesca gradesi per verificare di persona la situazione e raccogliere le notizie necessarie per procedere con gli iter di rimborso dei danni. (an.bo.)

Busto, rogo all'Accam Confermato: non ci fu dolo

- busto e valle olona - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Busto, rogo all'Accam Confermato: non ci fu dolo"

Data: **01/03/2012**

Indietro

Busto, rogo all'Accam

Confermato: non ci fu dolo

Tweet

1 marzo 2012 Cronaca Commenta

Busto arsizio borsano accam inceneritore (Foto by Enrico Scaringi / Varese Press)

Test dopo il rogo a Busto Borsano resta contro il forno Busto, rifiuti in fiamme all'inceneritore di Borsano

BUSTO ARSIZIO Rogo tra i rifiuti all'inceneritore: confermata l'ipotesi accidentale fu autocombustione. Ieri mattina i vigili del fuoco di Busto-Gallarate hanno visionato i filmati delle telecamere di videosorveglianza interne all'area di deposito dell'impianto di termovalorizzazione di Borsano. I fotogrammi mostrano chiaramente il momento in cui le fiamme si sono rese visibili divampando da un cumulo di rifiuti ingombranti; il rogo divampa autonomamente senza che vi sia dolo alcuno.

Le fiamme, stando alle stime dei vigili del fuoco, hanno polverizzato 250 tonnellate di rifiuti ingombranti conferiti in Accam dai diversi Comuni facenti parte del consorzio: «Arpa - spiega il presidente Roberto Antonelli - Ha certificato che l'incendio non ha liberato polveri inquinanti nell'aria. Ci aspettavamo del resto un responso del genere: qui non vengono trattati rifiuti speciali; quanto contenuto nel deposito era a noi noto sapevamo che non c'era niente di pericoloso».

Antonelli inoltre sottolinea come «il fatto di aver creato un deposito con piazzole ben definite ha permesso di contenere l'incendio - dice il presidente - Questi particolari rifiuti, così detti ingombranti, vengono triturati prima di essere inceneriti nell'impianto».

riproduzione riservata

ÌxÅ

Ore di ricerche nei boschi Poi il giovane rientra a casa

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Ore di ricerche nei boschi Poi il giovane rientra a casa"

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

[Ore di ricerche nei boschi](#)

[Poi il giovane rientra a casa](#)

[Tweet](#)

1 marzo 2012 Cronaca [Commenta](#)

Ricerche della protezione civile (immagine d'archivio) (Foto by GIAMPAOLO MAGNI)

VARESE Protezione civile e vigili del fuoco di Varese, hanno cercato per ore un giovane di 30 anni - Mattia Morello - che s'è addentrato nei boschi della Rasa, la frazione in cui del resto risiede (sta con la famiglia in via Pei Monti). La Prociv ha allestito un campo base alla Motta Rossa. Verso sera il lieto fine con il rientro a casa.

riproduzione riservata

È tornato libero in natura il lupo soccorso dalla forestale in Valmarecchia a metà febbraio

Quotidiano del Nord.com

"È tornato libero in natura il lupo soccorso dalla forestale in Valmarecchia a metà febbraio"

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

È tornato libero in natura il lupo soccorso dalla forestale in Valmarecchia a metà febbraio

Giovedì 01 Marzo 2012 15:52 Rimini

(Sesto Potere) - Rimini - 1 marzo 2012 - È tornato libero in natura il lupo soccorso in Valmarecchia a metà febbraio, in piena emergenza neve, dal Corpo forestale dello Stato.

L'esemplare, un maschio di circa tre anni, è stato liberato presso il Monte Canale all'interno del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, nel comune riminese di Pennabilli, non lontano dalla zona dove era stato trovato ferito e denutrito.

Il Corpo forestale dello Stato ha coordinato, in accordo con l'Ufficio per la Tutela della Fauna Selvatica della Provincia di Rimini, le operazioni di liberazione del lupo che sono state eseguite sabato 18 febbraio senza darne notizia, proprio al fine di scongiurare qualsiasi rischio per l'incolumità dell'animale.

Il lupo è stato munito di un radiocollare e inserito nel progetto Life comunitario "Wolfnet", finalizzato alla tutela di questa specie così importante dal punto di vista conservazionistico, che ha visto in questo caso la collaborazione anche tra la Provincia di Rimini, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e il Corpo forestale dello Stato.

Grazie a questo progetto e all'intervento dei Forestali sarà possibile seguire gli spostamenti del lupo e ricavare notizie sul suo stato di salute.

Dopo la liberazione all'interno del Parco il lupo si è spinto fino in prossimità del monte Simoncello.

"I dati che il radiocollare ci invierà sugli spostamenti del lupo ci aiuteranno a migliorarne la salvaguardia e a fornire importanti informazioni sulle abitudini dei lupi del nostro territorio", ha dichiarato il Comandante Provinciale di Rimini del Corpo forestale dello Stato nell'ambito di una conferenza tenutasi sabato 25 febbraio dove sono state illustrate le varie fasi dell'intervento. "Di norma non si usa attribuire nomi o soprannomi agli animali selvatici -ha aggiunto il Comandante- ma nel caso di esemplari muniti di radiocollare diventa consuetudine farlo per distinguerli tra loro. I colleghi del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi hanno così iniziato a chiamare il lupo "Simoncello". A noi del Corpo forestale dello Stato è venuta l'idea di proporre "SIC", utilizzando il soprannome di Marco Simoncelli. Oltre, infatti, all'evidente assonanza del cognome del campione di motociclismo con quello della montagna ove il lupo ha deciso di vivere in questi giorni e alla medesima area geografica di provenienza pensiamo che ci sia una relazione tra lo spirito libero e coraggioso del nostro lupo e quello del campione di Coriano. Questa è solo una proposta che andrà concordata con gli altri Enti e che dovrà avere comunque il parere positivo della famiglia di Marco Simoncelli, ma senz'altro potrebbe contribuire a promuovere una comunicazione positiva sul lupo".

Il lupo, dopo i primi interventi di soccorso effettuati dal personale veterinario della ASL di Rimini, era stato affidato alla Provincia che lo aveva poi trasferito presso il Centro Recupero Animali Selvatici del Parco Regionale dei Boschi di Carrega nel parmense. L'animale si è ripreso in poco tempo e così è stato deciso, insieme alla Provincia, di farlo ritornare nell'ambiente da cui era venuto e in particolare nel territorio del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, che da anni sta monitorando la presenza di questo mammifero nel proprio territorio.

Tre scosse di terremoto epicentro in val Curone::Una scrivania che tra...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

SCIAME SISMICO. NESSUN DANNO SEGNALATO A PERSONE O EDIFICI

Tre scosse di terremoto epicentro in val Curone

La più forte di magnitudo 3,7: apprensione in una vasta area MIRIAM MASSONE
BRIGNANO FRASCATA**Brignano Il paese della Val Curone è l'epicentro delle scosse di terremoto, al circolo Coni del paese si commenta la notizia: Renzo Massone, Luigi Cassola e Andrea Giovagnoli dicono di non aver avuto alcuna paura: «Non ce ne siamo accorti»**

Una scrivania che traballa, gli scaffali di un piccolo supermercato della Valle che oscillano, qualche barottolo rotola giù, e un senso lieve di tremore: la terra è tornata a sussultare ieri, a un mese dall'ultimo terremoto che ha impensierito l'Alessandrino. Questa volta l'epicentro è stato in Val Curone, Brignano Frascata, 500 abitanti tra frutteti e aria fresca di montagna.

Tre scosse: la prima ieri mattina alle 11,14, magnitudo 2.7 (scala Richter), passata quasi inosservata. La terza, alle 17,44, magnitudo 2.6, nessuno l'ha avvertita. Ma è la seconda quella del cuore in gola: alle 16,34, l'hanno avvertita in molti in tutta la Val Curone, e ancora oltre, a Castellania, e nella Val Borbera, Cabella, Rocchetta, persino a Novi, un'area con un raggio di oltre 20 chilometri. Magnitudo 3.7 della scala Richter, profondità di 6,5 chilometri. Non si stupisce il geologo Manuel Elleboro: «Non è un fenomeno inconsueto. La Valle è interessata infatti dalla faglia VillalverniaVarzi, responsabile dei terremoti degli ultimi 100 anni nella zona, incluso quello più serio del 2003». Questa faglia, come altre, è il frutto dello scontro tra la placca africana e quella europea. Importantissima, e anche piuttosto «irrequieta». Anche il susseguirsi delle scosse è normale. «Mia figlia ha sentito traballare la scrivania - racconta il sindaco di Brignano, Roberto Mandirola si è avvertito soprattutto nelle case di Selva Superiore». E a San Sebastiano Curone, dove hanno traballato per pochi secondi anche gli scaffali del Gulliver, come ricorda Andrea Giovagnoni, artigiano, seduto al circolo di Brignano, dove il terremoto è l'argomento del giorno: «Me l'hanno raccontato: così ho scoperto della scossa, ma io in realtà non ho percepito nulla». La situazione è rimasta sempre sotto controllo, conferma Mandirola. E lo stesso Giovagnoni, che fa parte della protezione civile e dell'Aib: «Non ci hanno chiamato per intervenire, nemmeno dal Com, vuol dire che è tutto ok». Nessuna paura? Il gestore del circolo, Renzo Massone, risponde con un'occhiata di coraggio: «Ma di che? Quello del 2003 sì che si era sentito, ma questo... proprio no, io ero a casa a quell'ora, non mi sono accorto di nulla».

E come lui, l'amico Luigi Cassola, pensionato. E la signora della bottega di alimentari. Incredulo anche Francesco Milan, del Golf Club Valcurone, a Momperone, il paese vicino, che alla sera commenta: «Terremoto? E quando? Non sapevo neanche che ci fosse stato, lo scopro ora». Non si escludono, visto la tipologia del sisma, ulteriori lievi scosse nelle prossime ore.

Un guasto alla cabinovia Soccorso simulato a Oropa::Un'esercitazione di...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

VIGILI DEL FUOCO

Un guasto alla cabinovia Soccorso simulato a Oropa

Un'esercitazione di soccorso da brivido per i vigili del fuoco che il 16 marzo simuleranno un soccorso di persone bloccate nella cabinovia di Oropa per un guasto nell'impianto. Verranno organizzati due interventi: le persone saranno portate in salvo attraverso l'apposito carrello di evacuazione di cui sono dotate le Funivie di Oropa e calate a valle nei pressi del giardino botanico del Wwf e a monte, all' altezza del Rifugio Rosazza (nella foto un precedente intervento alla cestovia del Camino).

Ambiente da salvare Incontri a scuola::Oggi in classe si par...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Ronco

Ambiente da salvare Incontri a scuola

Oggi in classe si parla di educazione ambientale. I bambini di IV e di V della scuola elementare di Ronco questa mattina seguiranno la prima lezione del corso organizzato dal Comune dedicato alla salvaguardia dell'ambiente per prevenire i disastri naturali e ai comportamenti da tenere in caso di pericolo. Il relatore del primo appuntamento è Maurizio Lometti, responsabile della protezione civile del Comune di Biella. Sarà presente anche il capogruppo di maggioranza di Ronco, Egidio Gaia, che coordina il progetto. I prossimi incontri saranno con altri enti di soccorso, dalla Croce rossa ai vigili del fuoco.

Broker scomparso errata corrige::In merito all'artic...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Chieri

Broker scomparso errata corrige

In merito all'articolo pubblicato ieri su queste pagine, si precisa che la fotografia apparsa accanto al servizio non raffigura l'assicuratore Umberto Farris, ma una delle vittime: Tiziano Terzi, presidente della protezione civile intercollinare. Ci scusiamo con i lettori e con l'interessato.

Da oggi i treni fermano a Saliceto e Cengio::Continuano le iniziat...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 01/03/2012

Indietro

Frana in Val Bormida

Da oggi i treni fermano a Saliceto e Cengio [M. A.]

Continuano le iniziative a favore della popolazione valbormidese penalizzata dall'interruzione della provinciale 439 nel tratto «Saliceto-Cengio» a causa di una frana. Trenitalia ha disposto che da oggi i treni in viaggio sulla Torino-Savona si fermano in entrambi i paesi e non più in uno solo come prima, così da agevolare gli spostamenti dei pendolari tra i due Comuni, distanti 6 chilometri ma, dopo la frana, separati da quasi 26. Alcuni esempi: il treno in partenza da Torino alle 11 operativo dal lunedì al sabato avrà una fermata straordinaria a Saliceto; quello della domenica che parte da Torino alle 14 ferma anche a Cengio, così come quello attivo dal lunedì al sabato, sempre in partenza alle 14 da Torino. Gli orari completi si possono trovare nelle stazioni, sul sito www.fsnews.it o al numero 0116652216.

Mezza Maratona, sale la febbre a Imperia::Prosegue il conto all...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

DOMENICA PODISMO LA STAMPA media partner

Mezza Maratona, sale la febbre a Imperia

In arrivo la quinta edizione, con una raffica di eventi collaterali: eccoli **LUCA AMORETTI IMPERIA****Ornella Ferrara tra le più attese**

Prosegue il conto alla rovescia per la quinta edizione della Mezza Maratona Città di Imperia-Trofeo Olio Carli, in programma domenica sul lungomare del capoluogo. In gara, oltre ai più quotati atleti locali, anche ottimi podisti nazionali e stranieri, pronti a darsi battaglia sul tracciato che prevede arrivo e partenza in Calata Cuneo e attraversamento dell'intera città.

Al via, tra i molti che hanno già aderito, anche i ponentini Andrea Anselmi e Michele Chiefari, mentre sarà assente Corrado Bado, impegnato nei campionati societari di corsa campestre. Nel settore femminile sarà sicura protagonista Ornella Ferrara, candidata, ovviamente, al gradino più alto del podio.

Il programma prevede il ritrovo degli atleti in Calata Cuneo alle 8,30, con possibilità di lasciare i bagagli in custodia presso un'apposita tenda allestita dalla Protezione Civile in piazza De Amicis. Partenza alle 9,45, in concomitanza con il via della «Corri Imperia», la family run che lo scorso anno ha ottenuto un enorme successo.

Sottolinea William Stua, presidente del Marathon Club che organizza l'evento: «Saranno premiati i primi quindici uomini e le prime sette donne classificate, ma ci saranno molti altri riconoscimenti, anche per le società provienti da fuori regione che presenteranno al via il maggior numero di iscritti».

L'attesa per circa 400 podisti, oltre gli accompagnatori, impone al Marathon Club e al Comune di Imperia un notevole sforzo logistico, che porterà a modifiche della viabilità in occasione del passaggio degli atleti sulle vie cittadine, mentre il quartier generale della manifestazione sarà allestito presso il palasport di zona San Lazzaro, dove si svolgeranno anche le premiazioni finali, sabato 3, «Corri coi Campioni», manifestazione dedicata ai bambini, impegnati sull'ultimo chilometro della Mezza Maratona e spronati dall'inviato di Striscia Moreno Morello, e un interessante convegno, su «Iperglicemia, diabete e prevenzione dell'obesità infantile» che si terrà alle 17 di sabato in biblioteca.

In Valle Scrivia paura per il terremoto::Una scossa di terremo...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Alessandria

In Valle Scrivia paura per il terremoto

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri pomeriggio in una vasta area della Valle Scrivia, da Novi a Tortona. E' accaduto alle 16,34. L'epicentro, secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stato individuato sul crinale con la vicina Val Curone, tra i paesi di Momperone, Casasco e Brignano Frascata. L'intensità registrata è di 3.2 della scala Richter. Per fortuna il sisma non ha causato danni a persone o edifici, solo un po' di paura fra la popolazione, per altro non nuova a episodi del genere visto che l'area è attraversata da una faglia profonda. Un'altra scossa di minore entità era stata registrata in mattinata dalle strumentazioni.

Fs: fermate straordinarie causa frana::Frana tra Cengio e Sa...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

CENGIO E SALICETO**Fs: fermate straordinarie causa frana [M.CA.]**

Frana tra Cengio e Saliceto: le Ferrovie predispongono fermate straordinarie a Cengio e/o Saliceto a partire da oggi. Un provvedimento nato dalla necessità di sopperire ai disagi causati dalla frana sulla Sp339. Informazioni sulle fermate straordinarie saranno disponibili nelle stazioni, nelle biglietterie, negli uffici assistenza alla clientela, su www.fsnews.it e su Fsnews Radio, la web radio delle Ferrovie.

Il terremoto sveglia Pinerolese e Valsusa::Una scossa di terremo...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Nessun danno

Il terremoto sveglia Pinerolese e Valsusa [A.GIA.]

Una scossa di terremoto di lieve entità è stata avvertita ieri alle 6,44 nel Pinerolese e in val di Susa. L'epicentro sarebbe in val Germanasca fra Massello e Perosa Argentina. Decine di telefonate sono arrivate ai vigili del fuoco e ai carabinieri .

«La scossa l'abbiamo sentita molto bene - dice il sindaco di Perrero, Riccardo Leggerma non ha provocato danni». A Pinerolo è stata avvertita distintamente da chi abita nei piani alti dei condomini con un movimento ondulatorio, mentre a Roletto, Frossasco, Cantalupa è stato percepito solo un rumore, simile ad una improvvisa raffica di vento. Una precedente scossa era stata registrata domenica alle 23, 37 con epicentro le Alpi cuneesi, intensità 4,5.

"Quella strada delle frazioni costerà quasi due milioni": «Un inutile progetto...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

OGGEBBIO. PROTESTA DEGLI ABITANTI PER UN PROGETTO DEL COMUNE

"Quella strada delle frazioni costerà quasi due milioni"Il sindaco replica «Così faremo rinascere località oggi disabitate» **SERGIO RONCHI**

OGGEBBIO

Il progetto prevede di collegare Oggebbio con le frazioni Manegra, Dumera e Mozzola

«Un inutile progetto faraonico, dai costi esorbitanti e dagli enormi rischi ambientali». Così un gruppo di abitanti commenta il progetto di realizzazione di una nuova strada che collegherà Oggebbio con la frazione di Manegra. Cinque chilometri, un dislivello di 490 metri e un costo di un milione 850 mila euro.

Dopo aver letto il piano degli investimenti dell'amministrazione comunale, alcuni cittadini hanno preso carta e penna per protestare: «Le perplessità non sono solo nostre. Su quel progetto la giunta si è spaccata, con due voti favorevoli e uno contrario».

A far discutere sono soprattutto i costi: «In un periodo di crisi economica in cui tutti sono chiamati a fare sacrifici - dice Letizia Romerio Bonazzi a nome dei cittadini contrari alla realizzazione - è inspiegabile che un piccolo Comune come Oggebbio voglia ostinarsi su un'opera pubblica con tali costi e con altissimi rischi idrogeologici».

Alle dure contestazioni sul collegamento risponde punto per punto il sindaco Gisella Polli, confermando gli intenti della giunta. «Abbiamo richiesto lo studio di fattibilità - spiega proprio per affrontare seriamente il problema. I tecnici si sono espressi favorevolmente all'opera, così come è favorevole anche la grande maggioranza della popolazione. Nostro obiettivo è di far "rinascere" frazioni oggi disabitate».

Il progetto prevede delle diramazioni per collegare le frazioni di Dumera e Mozzola, ma la bretella verso quest'ultima località dovrà essere rivista: al momento sulla carta non risulta, riducendo così il costo complessivo di oltre 400 mila euro.

«Su questa variante - aggiunge il sindaco - ci sono le perplessità di un assessore, ma sull'opera nel suo complesso siamo tutti d'accordo e non vi è perciò nessuna spaccatura in giunta».

Per l'avvio del cantiere ci sono già circa 52 mila euro. La previsione è di portare avanti i lavori in lotti, in base ai finanziamenti disponibili. Anche sui presunti danni ambientali Polli è categorica: «Nessun danno, è vero esattamente il contrario. Semmai la costruzione della strada porrà rimedio al rischio idrogeologico e costituirà un importante intervento di prevenzione».

alpini, assemblea in attesa dell'adunata

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Messa nella Sala della Regione, poi la sfilata in via Belenzani. Nel 2018 il capoluogo potrebbe essere «capitale» delle penne nere

Alpini, assemblea in attesa dell'adunata

Domenica si riunisce la sezione di Trento, che aiuterà Bolzano per l'appuntamento nazionale

TRENTO. Con uno sguardo di particolare interesse all'Adunata nazionale di Bolzano, le penne nere trentine si ritroveranno all'annuale appuntamento per l'assemblea sezionale domenica a Trento. Centinaia gli alpini in congedo provenienti soprattutto dalle valli sono stati convocati dal presidente Maurizio Pinamonti nella sala a piano terra del Palazzo della Regione. Momento importante, come sempre, per le penne nere, sarà la Messa celebrata in suffragio dei soci «andati avanti» e degli alpini caduti in missione all'estero (alle 8.15, in Duomo). Altrettanto importante anche il successivo momento di «onore alla bandiera» che nell'anno appena trascorso, tutti i 270 Gruppi alpini sparsi in Trentino hanno celebrato in contemporanea fra di loro e con le altre migliaia di Gruppi a livello nazionale in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Poi, la sfilata per via Belenzani.

Al centro dei lavori assembleari, sarà la relazione del presidente Maurizio Pinamonti in questo suo primo anno di incarico. Con lui, ma del resto anche con i suoi predecessori, l'attività sezionale è puntuale da oltre 90 anni. La vita della Sezione Ana di Trento è sempre stata contraddistinta da eventi nel ricordo quotidiano dei Caduti sotto tutte le bandiere; ma ci sono stati momenti di confronto come quello sul futuro dell'Associazione vista la sospensione della leva militare, o sull'attività della Protezione civile - Ana Trento che viene impiegata in caso di calamità. L'ultima è stata in occasione dell'emergenza neve.

L'attività delle penne nere si articola poi nelle iniziative di «solidarietà alpina» nelle città come nei più piccoli paesi trentini ma non solo. Tutto questo troverà spazio nelle parole di Pinamonti. Argomento particolare sarà la 85ª Adunata nazionale degli Alpini che quest'anno si svolgerà a Bolzano. Pinamonti lo ha già annunciato, ma lo ripeterà anche domenica: l'Adunata a Bolzano è importante per le penne nere trentine perché si sta lavorando per ottenere da Milano l'Adunata nel 2018 in occasione dei 100 anni dalla fine della Grande Guerra e quindi dall'annessione del Trentino all'Italia a suggello delle aspirazioni che tanti trentini avevano fin da prima del 1861.

Già dal prossimo mese di aprile, gli alpini della Sezione di Trento saranno a Bolzano a supportare la Sezione Ana altoatesina nell'organizzazione dell'Adunata. Anche perché, a fronte dei 25.000 iscritti a Trento, Bolzano ne conta meno di tremila. Come prologo all'assemblea di domenica (inizio alle 10), domani alle 17, cerimonia per ricordare i Caduti al Monumento alla Portela con la partecipazione delle autorità civili e militari e di delegazioni di penne nere. (r.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bosco in fiamme sopra chiusole

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 02/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Bosco in fiamme sopra Chiusole

Focolai in zone impervie, ci pensano i pompieri

POMAROLO. L'allarme è scattato in tarda mattinata, quando il pennacchio di fumo bianco si poteva notare anche dal fondovalle. A bruciare erano le sterpaglie del sottobosco sopra l'abitato di Chiusole, un'area tutto sommato ridotta - dai 40 ai 50 metri quadri - ma dalla quale, grazie alla combinazione del terreno secco per la scarsità di precipitazioni e del vento che ieri spirava costante sulla valle dell'Adige, ha iniziato a svilupparsi un vero incendio boschivo. Ad occuparsi dell'operazione di spegnimento sono stati soprattutto i vigili del fuoco volontari di Pomarolo, Villa Lagarina, Nomi e Isera, mentre l'elicottero dei pompieri ha iniziato a fare la spola tra l'Adige e il centro dell'incendio, imbarcando acqua dal fiume per svuotarla sul cocuzzolo in fiamme. La bonifica è stata lunga, anche per l'oggettiva difficoltà di raggiungere la zona, piuttosto impervia. Con il passare delle ore però - e anche grazie alle "innaffiate" dell'elicottero - i risultati hanno cominciato a vedersi. L'opera è proseguita anche nel pomeriggio per evitare che alcuni focolai riprendessero vigore nel corso della giornata. Quanto alle cause, si sa che il sottobosco non prende fuoco da solo. Scontato dunque l'intervento dell'uomo, ma non è possibile capire se si è trattato del proverbiale mozzicone, di un focherello uscito dal controllo oppure di un atto volontario, cioè se sia configurabile il dolo. Su questi aspetti potrebbero fornire informazioni utili i rilievi effettuati dai vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scossa di terremoto a fregona

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

MAGNITUDO 2.6

Scossa di terremoto a Fregona

Avvertita in tutta la Marca, paura ma nessun danno

Una scossa di magnitudo 2.6 della scala Richter è stata avvertita nella Marca. Secondo la Protezione civile del Friuli, che l ha registrata, la scossa ha avuto epicentro a cinque chilometri a Nord di Fregona e si è verificata alla profondità di 8,6 chilometri. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco, ma nessun danno. DELLA GIUSTINA A PAGINA 35

Liberalizzazioni, via libera dal Senato

Roma - | Italia/Mondo | Varese News

Varesenews*"Liberalizzazioni, via libera dal Senato"*Data: **02/03/2012**

Indietro

Liberalizzazioni, via libera dal Senato

Con 237 sì via libera al maxi provvedimento. Dura critica dell'Associazione bancaria italiana i cui vertici si dimettono in blocco per protesta contro la norma sulle commissioni bancarie

| Stampa | Invia | Scrivi

Il governo incassa la fiducia al maxi emendamento sulle liberalizzazioni. palazzo Madama ha votato il via libera al provvedimento con i 237 sì e 33 i voti contrari: ora il testo passa alla Camera dei deputati.

Il provvedimento è stato duramente criticato dall'ABI, l'associazione bancaria italiana: il comitato di presidenza ha deciso di dimettersi e consegnare il mandato al comitato esecutivo e al consiglio. Lo annuncia il presidente Giuseppe Mussari, spiegando che la decisione è relativa alla norma sulle commissioni bancarie non modificata dal maxi emendamento.

Ecco un sunto delle norme che sono state introdotte nel testo approvato al Senato (fonte Ansa):

- ICI CHIESA: Arriva l'Ici sulle attività non esclusivamente commerciali della Chiesa. Salve le scuole e gli ostelli.
- TAXI, SU LICENZE DECIDONO COMUNI: Saranno i Comuni a fissare, se necessario, l'incremento delle licenze taxi. Questo in base alle analisi della nascente Autorità dei trasporti, che fornirà un parere non vincolante, che se sarà disatteso potrà essere impugnato al Tar.
- COMPENSAZIONI PER LA P.A.: Le pubbliche amministrazioni potranno saldare i loro debiti utilizzando la compensazione.
- GRANDI EVENTI, NO PROTEZIONE CIVILE: La protezione civile non potrà più gestire gli appalti per i grandi eventi.
- FARMACIE 5.000 NUOVE APERTURE: Il quorum per l'apertura di nuove farmacie viene spostato a 3.300 abitanti e concorsi per quote, via il limite per il 'delisting' dei farmaci di fascia C.
- VERSO FARMACO MONO-DOSE: Dal 2013 potrebbero arrivare in farmacia i farmaci mono-dose. Risparmio stimato: 4 miliardi.
- TESORERIA UNICA, FORSE CAMBIA: La tesoreria unica potrebbe essere modificata alla Camera. Nel dl fiscale.
- STOP CLAUSOLE LINEE CREDITO: Stop a qualunque clausola delle banche per le linee di credito.
- MUTUO PORTABILE: Il mutuo sarà 'portabile' e rinegoziabile. E senza alcun addebito e perdite di tempo.
- STOP A INCROCI TRA GRUPPI BANCARI: Vietati gli incroci personali tra gruppi bancari concorrenti.
- STOP OBBLIGO CONTO CORRENTE CON MUTUO: Quando un cliente sottoscrive un mutuo in banca non sarà più obbligato ad aprire un conto corrente. La banca dovrà proporre al cliente almeno due polizze di due compagnie diverse. L'utente ne potrà sottoscrivere una da lui trovata sul mercato.
- CONTO CORRENTE GRATIS PER PENSIONATI: Conto corrente gratis per i pensionati che hanno un assegno fino a 1.500 euro.
- STOP A COMMISSIONI BANCOMAT PER PIENO: Stop alla commissione fino a 100 euro per chi fa il pieno.
- NO NOTAIO PER IPOTECA: Non servirà l'intervento del notaio per chiudere l'ipoteca. Basterà pagare l'ultima rata.
- NOTAIO GRATIS PER SRL GIOVANI: Per aprire una società semplificata il notaio sarà gratuito.
- CONCORSI NOTAI: Aumento della pianta organica per i notai. Dal 2015 sarà comunque bandito un concorso annuale.
- RATING LEGALITÀ IMPRESE: L'obiettivo è premiare tutte le imprese che operano sul territorio nazionale correttamente.

Liberalizzazioni, via libera dal Senato

- CLASS ACTION E CLAUSOLE VESSATORIE: Si chiarisce meglio e si rafforza la possibilità della class action. Arrivano mega-multe anti clausole vessatorie a danno dei consumatori.
- TRIBUNALI IMPRESE SARANNO 20: I tribunali saranno 20: 12 già ci sono. Ne arrivano altri 8.
- FURTO E INCENDIO VELOCI: Sarà più veloce ottenere il risarcimento per il furto e l'incendio da parte delle assicurazioni.
- GIU' RC AUTO AUTOMATICAMENTE: L'aggiornamento dei premi assicurativi scatterà "automaticamente" ogni anno.
- STESSA TARIFFA RC AUTO DA NORD A SUD PER VIRTUOSI: Gli automobilisti virtuosi pagheranno la stessa tariffa Rc Auto in tutta Italia.
- 5 ANNI PENA PER FRODI ASSICURAZIONI: Sale fino a 5 anni di reclusione la pena per chi commette frodi.
- QUASI AZZERATE MULTE: Quasi azzerate le sanzioni a carico degli assicuratori Rc auto, che non informano il cliente in modo chiaro sulle tariffe.
- ADDIO RIMBORSI PER COLPO DI FRUSTA: Stop ai rimborsi per i 'colpi di frusta'.
- RC AUTO, ARRIVA BANCA DATI TESTIMONI: La banca dati antifrode conterrà informazioni su danneggiati e testimoni.
- SCATOLA NERA IN AUTO, NIENTE PALLONCINO: sconti alla Rc auto in caso di installazione della scatola nera.
- NO PREVENTIVO SCRITTO PER PROFESSIONISTI: Salta tra l'altro l'obbligo di preventivo; nelle società di capitale i professionisti dovranno avere i due terzi.
- PAGAMENTI DA FATTURA: Cambiano i termini per il pagamento dei prodotti agricoli e alimentari.
- REMUNERAZIONE ASSET: Cambia il meccanismo di remunerazione degli asset per i concessionari. Potrebbe riguardare Terna. Ma senza intaccare il piano di tariffazione dell'autorità.
- NASCE AUTORITA' TRASPORTI: L'Autorità dei trasporti partirà entro il 31 maggio. In caso di inosservanza dei propri provvedimenti potrà erogare sanzioni amministrative.
- AFFITTI ON LINE: Gli affitti di Regioni e Comuni dovranno essere pubblicati on line.
- ENI-SNAM, SEPARAZIONE ENTRO SETTEMBRE 2013: La separazione tra Eni e Snam dovrà avvenire entro settembre 2013.
- INFRASTRUTTURE DI RETE: più facile per i Concessionari realizzare investimenti sulle reti con la definizione da parte dell'Aeeg della remunerazione dei singoli asset.
- GAS A PREZZI EUROPEI: Arrivano parametri europei per fissare i prezzi del gas.
- CONTRATTI FERROVIE E RETE: I trattamenti dei ferrovieri saranno definiti dalla contrattazione collettiva. Sulla separazione della rete si esprimerà l'autorità.
- SIGARETTE DAL BENZINAIO: Sigarette nei benzinai anche piccoli (500 metri quadri).
- TASSA ANTITRUST E AUTORITA' ENERGIA: Arriva una 'tassa' sulle imprese per finanziare l'Antitrust e l'Autorità per l'energia.
- NAUTICA: Cambia la tassa sulle barche: non più un'imposta sullo stazionamento ma sul possesso. Noleggio più facile.

1/03/2012